TORINO
Anno 74 Num. 248
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-543 al N. 40-548

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 36 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 19. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Incrociatore nemico silurato da un nostro aereo nel Mediterraneo orientale

Un trasporto colpito in pieno da una grossa bomba: gravi danni ad altre navi - Numerosi campi inglesi bombardati nell'Africa settentrionale

Il comunicato n. 130

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, martedì, il seguente comunicato numero 130.

Le navi nemiche, già duramente colpite nei precedenti scontri navali ed aeronavali, sono state ancora raggiunte nel Mediterraneo Orientale dalla nostra aviazione, che ha conseguito notevoli risultati, malgrado la violenta reazione contraerea ed i combattimenti sostenuti con la caccia nemica levatasi dalla nave portaerei. Un nostro velivolo ha silurato un incrociatore nemico sotto la torre prodiera; una nave trasporto è stata colpita in pieno da una bomba di medio calibro. Altri gravi danni sono stati inflitti alle navi e sono in via di accertamento attraverso l'esame delle fotografie.

Nell'Africa Settentrionale nostre formazioni aeree hanno effettuato bombardamenti sui campi inglesi di El Dabà, Fuka, Maaten Bagush e Seir Abu Smeit con evidenti risultati e distruggendo al suolo un aereo.

Pattuglie nemiche sono state respinte ad est di Sidi el Barrani.

L'aviazione nemica ha bombardato nuovamente Bengasi, colpendo gli abitati presso il porto e nel centro della città. La nostra caccia e la difesa contraerea, prontamente intervenute, hanno ostacolato l'azione nemica. Nessun danno agli obiettivi militari. Danni notevoli ad otto case civili, due feriti. Altre incursioni su Bardia e Sollum hanno causato un ferito; nessun danno notevole.

Nell'Africa Orientale nostri aerei hanno bombardato e spezzonato apprestamenti difensivi nemici a Monte Rejan, ad Otrub e a sud di Cuora; un nostro velivolo in ricognizione su Aden veniva attaccato dalla caccia nemica ed abbatteva in combattimento un velivolo tipo « Gloster ».

Aerei inglesi hanno lanciato bombe su Decamerè, causando lievi danni e tre feriti; due velivoli nemici sono stati abbattuti. Altre incursioni aeree del nemico presso Burgavo, a Saganeiti, Senafè, El Uak, Gimma e Cura non hanno causato vittime nè danni.

La nostra aviazione controlla il cielo del Mediterraneo.

Martellamento

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

X, 15 ottobre.

L'aviazione fascista non ha dato tregua alle forze navali inglesi che, dopo uno scontro con le nostre « siluranti », invertirono la loro rotta verso Alessandria. Il giorno 14 un nostro apparecchio da ricognizione sul Mediterraneo Orientale, e precisamente tra l'arcipelago dell'Egeo, Alessandria d'Egitto e la zona di ancoraggio a sud di Creta, avvistava alle ore nove un grosso convoglio scortato da unità da guerra e alle 9,85 altre forze navali composte da navi di tonnellaggio grande, medio e sottile che si dirigevano sulla rotta di Alessandria. Dopo l'allarme dato dal nostro ricognitore, nostre formazioni da bombardamento si portavano sui complessi navali nemici e battevano ripetutamente e con efficacia il naviglio che veniva investito da diecine e diecine di bombe di medio calibro. Una nave da trasporto venne colpita in pieno e danni ingenti furono recati alle altre unità. Tutti i nostri apparecchi fecero ritorno alle loro basi.

Le formazioni britanniche, che nella mattinata erano state attaccate dai nostri bombardieri delle basi Egee, venivano raggiunte da altre formazioni da bombardamento partite da altre basi. Decine e decine di bombe di medio calibro vennero sganciate sopra il complesso delle unità da guerra nemiche e successivamente su alcune navi mercantili che evidentemente si erano distaccate dal grosso convoglio che nella mattinata — come abbiamo già detto — era stato attaccato con successo dai nostri aviatori. I nostri bombardieri, essendosi spinti fortemente al largo, hanno dovuto « lavorare » senza la protezione della caccia. Gli inglesi, favoriti da questa circostanza, hanno fatto alzare da una portaerei — non quella colpita il giorno 12 dai nostri aviatori al levante di Malta — in due tempi successivi una formazione di « Gloster » e di « Hurricane ». Gli attacchi della caccia inglese venivano, però, nettamente respinti e nonostante la reazione antiaerea, i nostri apparecchi portavano a termine la loro missione e tutti rientravano poi alle loro basi.

Alle ore 13 dello stesso giorno un nostro aerosilurante effettuava a sud di Candia un attacco di sorpresa contro un incrociatore inglese della classe Southampton e Leander che comprende unità similari a quella affondata l'altro giorno dalle nostre siluranti. Favorito dalla luce lunare, l'aereo sganciava il siluro a breve distanza dal bersaglio e da bordo del nostro apparecchio fu vista una esplosione sul lato destro della nave all'altezza della torre prodiera. Allo scoppio del siluro fece seguito un'altra esplosione, che illuminava violentemente il mare intorno. Le unità di scorta si avvicinavano subito all'incrociatore colpito e reagivano violentemente con le loro batterie contro il nostro velivolo che rientrava incolume alla base. I danni subiti dall'incrociatore devono ritenersi molto gravi per il punto dove è avvenuta l'esplosione del siluro perchè in tutto il torrione prodiero si annidano gli organi di comando della nave.

Nel settore egiziano, sempre nella notte del 14, nostre aliquote da bombardamento hanno attaccato i campi di aviazione di El Dabà, di Fuka, di Maaten Bagush e di Seir Abusmeit, situati tra Marsa Matruk e la valle del Nilo. I nostri bombardieri, nonostante la presenza di banchi di nubi basse che intercettavano la visuale del terreno, sono riusciti a colpire gli obiettivi in modo molto efficace. A Seir Abusmeit un apparecchio nemico da bombardamento è stato distrutto al suolo. Tutti i nostri apparecchi hanno fatto ritorno alle basi.

Il 13 ottobre in A. O., durante un'incursione su Gura, un apparecchio inglese è stato colpito e si presume sia rimasto abbattuto dalla nostra caccia. L'intervento della nostra aviazione da caccia ha stroncato un'azione su Decamerè condotta da tre apparecchi Blenheim, due dei quali sono stati abbattuti in fiamme avendo a bordo ancora le bombe che non avevano fatto a tempo a sganciare. Fra i rottami dei due velivoli sono stati rinvenuti i cadaveri di sei componenti gli equipaggi.

Ricognizioni di carattere offensivo sono state condotte sul medio Sudan. Sono stati efficacemente bombardati gli apprestamenti difensivi del nemico sul Monte Rejan, ad Otrub e sono stati spezzonati nuclei di armati a sud di Cuora. Durante una ricognizione offensiva su Aden sono stati bombardati gli impianti portuali. Un nostro apparecchio, attaccato contemporaneamente da tre Gloster ed inseguito attraverso tutto il golfo di Aden sino a Zeila ha sostenuto un accanito combattimento con l'avversario, colpendo un aereo che è precipitato in fiamme. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alla base.

Filippo Pennese

L'impoverimento della « Home Fleet » rivelato da un ufficiale inglese

S. Sebastiano, 15 ottobre.

La stampa inglese sta facendo molto rumore sulla consegna, finalmente avvenuta, dei famosi vecchi cacciatorpediniere americani alla Gran Bretagna. Un ufficiale di marina che visitò in un porto orientale canadese i cacciatorpediniere e che ha compiuto su uno di essi la traversata dell'Atlantico, riferisce sul bollettino della *British Official Press* le proprie impressioni, magnificando la cortesia degli americani che si sono preoccupati di completare fino nei minuti particolari l'attrezzatura di bordo per ciò che concerne le comodità personali.

L'ufficiale parla, infatti, di macchine da scrivere, buste, carta da lettere, matite e temperamatite automatici, macchine elettriche per il caffè, refrigeranti a serpentina per l'acqua gelata. Dopo di che, l'ufficiale aggiunge testualmente: « Certo, questi cacciatorpediniere sono in navigazione delle vecchie navi, ma i caccia inglesi hanno dovuto subire un lavoro estenuante dall'inizio delle ostilità. Le loro perdite, ammontanti a 32, non furono certamente leggere. Questo impreveduto arrivo dall'America in un momento così critico di 50 cacciatorpediniere sia pure anziani, sarà benvenuto per noi e di noi per la nostra flottiglia già duramente provata ». *(Stefani)*

Per la prima volta nella storia della Marina un cappellano si è imbarcato su un sommergibile in navigazione di guerra. Ecco padre M., cappellano dei sommergibili fotografato sotto il palpitare della bandiera su una unità subacquea. (Foto Crepas)

166 tonn. di esplosivi su Londra nel giro di una giornata

Ieri mattina gli attacchi sono stati ripresi in grande stile - Nuovi successi dell'arma subacquea contro i rifornimenti britannici

Berlino, 15 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Un nostro sommergibile ha affondato due navi-cisterna facenti parte di un convoglio nemico, stazzanti complessivamente 20 mila tonnellate, ed ha danneggiato gravemente un altro piroscafo. Un secondo sommergibile ha affondato la nave mercantile armata nemica « Devonshire » di 11.275 tonnellate ed un terzo ha colato a picco un vapore commerciale armato di 4.900 tonnellate.

« Durante l'azione svolta giorni fa da una nostra formazione di motosiluranti presso la costa inglese della Manica, sono stati affondati due caccia sommergibili e due piccoli vapori commerciali nemici. Quaranta inglesi sono stati fatti prigionieri.

« Londra è stata nuovamente attaccata nel corso della giornata di ieri con bombe di grosso calibro. I danni provocati dai bombardamenti diurni sono stati accentuati dai nuovi attacchi durante la notte. Nei settori compresi tra l'Hyde Park e gli Indian docks, si sono avute violente esplosioni con alte fumate, che hanno dato origine a vasti incendi sulle due sponde del Tamigi. Le fitte cortine di fumo sviluppantesi dai disastrosi crateri hanno offuscato in parte la visibilità, altrimenti buona, degli obiettivi sottostanti.

« A settentrione di Londra alcuni lanci ben centrati hanno distrutto in un aerodromo aviorimesse e rifugi. Altri nostri apparecchi hanno attaccato a bassa quota un accampamento di truppe nell'Inghilterra meridionale. Gli incendi provocati ai baraccamenti e agli alloggi erano visibili sulla via del ritorno, ancora da circa metà della Manica. Sono stati pure colpiti con bombe di medio e grosso calibro impianti ferroviari nell'Inghilterra centrale e meridionale.

« Come di consueto, il nemico ha sorvolato il territorio del Reich e le zone occupate solo a sera inoltrata, incontrando efficacissima resistenza sia da parte della nostra caccia notturna che dalla contraerea. I bombardamenti effettuati hanno provocato leggeri danni materiali ad edifici ed impianti non militari. Si lamentano perdite solo fra la popolazione civile. L'ospedale Rodolfo Virchow di Berlino è stato nuovamente colpito da una bomba nonostante che esso sia ben contraddistinto da una grande croce rossa. Particolarmente gravi sono i danni provocati dai bombardamenti inglesi effettuati in questi ultimi giorni su Le Havre e sul territorio olandese. Numerosi edifici sono stati distrutti dagli incendi, cosicchè parte di quella popolazione civile è rimasta senza tetto.

« Ieri il nemico ha perduto complessivamente 6 apparecchi, di cui 5 abbattuti dalla caccia notturna. Sulla costa della Manica un piccolo battello armato per la difesa portuale ha abbattuto un aereo nemico. Un apparecchio tedesco è andato distrutto.

A complemento del succitato bollettino, in serata il *D.N.B.* comunica che ieri ad ora inoltrata, una formazione di cacciatori germanici che proteggeva una squadriglia di bombardieri ha abbattuto quattro apparecchi nemici. Per questo fatto, il numero degli aeroplani inglesi distrutti ieri si eleva da sei a dieci. Durante uno di tali combattimenti, l'asso degli assi tedeschi, il maggiore Moelders, ha riportato la sua 47ª vittoria. L'altro asso tenente Wieck ha abbattuto stamattina su Londra il suo 42° apparecchio.

La stessa fonte precisa che nelle prime ore di ieri mattina l'arma aerea tedesca ha lanciato su Londra 19 mila chilogrammi di esplosivi. Nella notte precedente erano state lanciate bombe per 147 mila chilogrammi: così, fra le bombe lanciate nel corso della giornata di ieri e quelle che sono state lanciate nella scorsa notte, sono complessivamente 166 tonnellate di bombe di alto potenziale esplosivo che sono cadute sulla città. Gli incendi che sono stati provocati sono i maggiori che si siano avuti dopo l'inizio dell'offensiva aerea.

Nella mattinata di oggi gli attacchi sono stati ripresi in grande stile. Già a mezzogiorno, nell'Inghilterra meridionale erano stati dati quattro allarmi. La difesa aerea neppure stavolta ha potuto opporsi alle incursioni, così che gli aeroplani tedeschi sono giunti sulla capitale, lasciandovi cadere le loro bombe. Formazioni da caccia che scortavano i bombardieri durante le incursioni hanno costretto al combattimento i caccia britannici. In diversi scontri, secondo le notizie finora pervenute, 31 aerei inglesi sono stati abbattuti. Cinque velivoli tedeschi mancano. Particolarmente danneggiati sarebbero rimasti gli impianti ferroviari.

Gli aerei da ricognizione hanno constatato stamane che i vasti incendi osservati la notte scorsa a Londra avevano avuto origine dalle esplosioni prodotte nei serbatoi di gas delle officine di Kensington, bombardate ieri da aeroplani tedeschi. Un apparecchio da ricognizione tedesco ha stamane incontrato — come apprende il *D.N.B.* — sulla costa meridionale dell'isola britannica un convoglio fortemente protetto da cacciatorpediniere. L'apparecchio è passato subito all'attacco ed ha sconvolto il convoglio, disperdendolo.

Quando gli attacchi aerei servivano agli inglesi...

Istruttivo episodio ginevrino

Washington, 15 ottobre.

Il noto giornalista von Wiegand, in un articolo riprodotto da tutti gli organi del gruppo Hearst si occupa dei bombardamenti inglesi sulla Germania e di quelli eseguiti per ritorsione su vasta scala dalla Germania sull'Inghilterra. Osservando che la sicurezza di usare il bombardamento aereo esclusivamente su obiettivi di carattere militare si potrebbe ottenere solo con l'abolizione degli aeroplani da bombardamento, il von Wiegand ricorda che fu proprio l'Inghilterra ad opporsi a Ginevra nel 1936 all'abolizione dell'arma aerea da bombardamento.

I rappresentanti della Gran Bretagna dichiararono in quell'occasione che il loro Paese aveva bisogno di tale arma « a scopo di polizia » nell'India, nell'Iraq e nel Sudan. Gli inglesi che oggi cercano di suscitare in America campagne di sdegno contro l'inumanità dei bombardamenti germanici dovrebbero rammentarsi che trovavano perfettamente umano l'uso continuo del bombardamento sulle popolazioni indiane, arabe e nilotiche per i fini della dominazione britannica. *(Stefani)*

Profonda comprensione per la politica dell'Asse a Budapest e a Sofia

Budapest, 15 ottobre.

Le Potenze dell'Asse dimostrano con i fatti di voler impedire ogni perturbamento nel sud-est europeo; tutte le manifestazioni diplomatiche di questi giorni per quel che riguarda il detto settore vanno così intese e l'Ungheria, udiamo ripetere, non può che continuare ad approvare incondizionatamente l'opera di Roma e di Berlino. Oggi in Ungheria si desidera effettivamente, e così anche si scrive, una vera intesa con il popolo romeno il quale, sbarazzatosi dei pesanti e compromettenti legami con il mondo plutocratico, è perfettamente in linea con gli Stati fascista e nazionalsocialista. Coloro che pescano continuamente nel torbido non smettono l'attività perniciosa cui sono votati, ma essi sono smentiti dalla realtà. Anche a Sofia sono evidentemente indignati di dover essere spesso oggetto delle frottole propagandistiche inglesi.

I rapporti con la Germania non sono mai stati tanto profondi ed amichevoli. Domani, ad esempio, al ministro germanico della Cultura, Rust, il quale inaugurerà il nuovo Istituto Superiore di Economia di Sofia, saranno riservate calorosissime accoglienze. Alla stazione di confine di Dragoman sarà ricevuto dal ministro della Istruzione bulgaro e da numerose altre autorità. Rust presenzierà anche all'inaugurazione del nuovo Ginnasio tedesco nella capitale bulgara.

Nel porto danubiano bulgaro di Rustciuk sono giunti la scorsa notte i primi sudditi inglesi, finora una decina, espulsi dalla Romania. Fra costoro si trova pure l'ex direttore di una grande società petrolifera, l'ing. Miller già arrestato perchè sospetto di spionaggio. Gli addetti militare ed aeronautico britannici hanno pure lasciato ieri la Romania.

Vico.

Il Ministro Riccardi a colloquio con Goebbels

Berlino, 15 ottobre.

Il Ministro del Reich dott. Goebbels ha avuto un lungo colloquio col Ministro italiano degli Scambi e Valute, Raffaello Riccardi, che gli ha fatto visita accompagnato dal Ministro della economia del Reich, Funk.

A commento della visita del ministro Riccardi al Führer e alle autorità dirigenti l'economia germanica, il *Muenchener Tageblatt* sottolinea la speciale importanza degli accordi economici tra le due Potenze dell'Asse. Riassunti i precedenti della collaborazione economica, il giornale rileva che la economia dei due Paesi è oggi diretta al soddisfacimento complementare dei rispettivi bisogni. Gli scambi di idee si fondano su un programma comune di produzione e mirano ad evitare inutili concorrenze su altri mercati, nonchè all'organizzazione dell'economia europea dopo la guerra.

Il manicomio delle illusioni

L'Inghilterra spera di impressionare il Reich distruggendo barbaramente le opere di pietà

Recisa smentita russa alle voci britanniche di pretese conversazioni tra Mosca, Ankara, Belgrado ed Atene

Berlino, 15 ottobre.

Il nuovo attacco aereo britannico della notte scorsa su Berlino ha definitivamente confermato, se mai ce ne fosse stato bisogno, la sistematica programmatica e deliberata volontà degli inglesi di concentrare, nell'impossibilità di alcuna iniziativa militare, sempre più tutta la loro azione di guerra e perciò di guerra aerea sulle popolazioni civili e ciò senza lasciare alcun dubbio sulla natura tattica di questa loro decisa volontà: essi cioè sono evidentemente convinti che con l'attacco ai quartieri abitati delle città e agli istituti di cultura, di pietà, di assistenza, di solidarietà pubblica specialmente riusciranno ad applicare alla loro guerra il tocca e sana del massimo risultato col minimo sforzo esercitando sulle popolazioni nazionalsocialiste una pressione tale da contribuire almeno potenzialmente alla risoluzione della guerra.

Due mondi, due morali

Ognuno vede — si osserva in Germania — quanto questa speranza sia fatua e puerile e come si dovrebbe ritenerla assurda e incredibile da parte di una seria direzione di guerra; ma non altrimenti si può concludere dalle forme con cui si sono svolte le ultime incursioni nella capitale del Reich fino a questa della notte scorsa, forme ora sempre più profilate e concentrate appunto su abitati lontani da ogni obiettivo militare, su centri di pura abitazione non solo ma con l'evidente ricerca di obiettivi di pubblica collettiva assistenza, più che altri eminentemente capaci di esercitare, se colpiti, una vera pressione sullo spirito pubblico. Ma più che un calcolo pienamente consapevole è da vedere in ciò, come si può comprendere, piuttosto una precisa individuata inguaribile mentalità. Anche la notte scorsa come nella precedente incursione colpito è stato oltre a un certo numero di case dei quartieri popolari, un grande ospedale di Berlino, l'ospedale Virchow, anche esso sito nel quartiere degli ospedali al margine sud del quartiere settentrionale della città, istituzione anche essa come già l'ospedale Roberto Koch, colpito nella precedente incursione intenzionalmente, notissimo e per ogni verso riconoscibile dato per di più la luminosa notte lunare in cui l'attacco si è svolto. Se non vi sono state vittime ciò è stato dovuto unicamente alla vigilanza, prontezza, preparazione, organizzazione del personale sanitario. Della celebre istituzione però tre padiglioni sono stati colpiti e devastati fra cui quello chirurgico e il ostetricia.

La stampa tutta leva alta la sua protesta per il nuovo villissimo attentato all'umanità e civiltà di cui si è resa colpevole l'arma aerea di un paese che ha rinunciato e rinuncia con questa sua sistematica azione al suo posto fra le nazioni del mondo capaci di onore militare. La protesta che si leva intende colpire e segnalare, ripetiamo, una mentalità deliberata e forse innata la quale ha ormai dato troppe prove di sè perchè se ne possa dubitare; mentalità che del resto troppe volte si è anche confermata oltrechè colla recidiva sistematica del fatto, con tutta una serie di contorti e stravolti atteggiamenti mentali con i quali le sfere dirigenti britanniche hanno negli ultimi tempi reagito con incredibili espressioni di cinismo che voleva coprire una interna insicurezza alle questioni poste dalla guerra aerea nel paese: reazioni dialettiche e oratorie le quali hanno indubitabilmente posto di fronte una all'altra una maniera chiara, e indubitabile di qua e di là della linea che divide in due l'Europa due mondi due mentalità due morali e moralità di guerra, in definitiva due guerre diversamente combattute quella loro e quella dell'Asse.

La guerra totalitaria

Di queste reazioni del cinismo britannico nei confronti della guerra aerea ora giorni or sono — si osserva — la disgustosa trovata del *Times* che i tedeschi abbiano con le loro distruzioni già attuato una parte almeno del piano regolatore di Londra che il Governo inglese aveva finora trascurato: nonchè la dichiarazione di Morrison alla Camera dei Comuni di un quietismo rivelatore che non sappiamo quanto possa essere diviso dalla popolazione londinese che a certi aspetti della guerra aerea la popolazione civile si deve adattare ovvero rinunciare addirittura alla guerra. Il cinismo — si osserva a Berlino — di una classe dirigente che alle sue responsabilità di organizzazione di preparazione militare ha fatto completamente cilecca non potrebbe andare più in là. Ma la palma la reca sempre — osserva un giornale come la *Frankfurter Zeitung* — il cinico computo di Churchill nel suo discorso quando stabilì il calcolo di previsione fra il numero delle vittime civili e il quantitativo degli esplosivi. Tutto ciò tradisce, osserva l'autorevole giornale, una mentalità che aveva fatto della guerra totalitaria una guerra necessariamente rivolta contro le popolazioni civili. E' sempre del resto, per il giornale, lo stesso Churchill che inventò nella guerra mondiale precedente la guerra di blocco e di affamamento ed esaurimento della popolazione civile tedesca. Ma anche in questo la verità e la realtà smentiscono questa mentalità britannica. Tutto quest'anno di guerra dell'Asse sta a dimostrare come la guerra totalitaria non significhi affatto come la mentalità militarmente impotente della classe politica britannica vorrebbe guerra sulle popolazioni civili (chi vorrebbe per esempio sostenere che la conquista della Norvegia, del Belgio, dell'Olanda, della Francia, della Marmarica, del Somaliland siano state attuate per altra via che non la guerra esclusivamente e puramente militare?). Nessuno meglio dell'Asse sa che la guerra totalitaria significa concentramento di tutte le energie di tutto il popolo nel fatto unico e nello scopo supremo della guerra; questo però vuol dire guerra totalitaria ma non già uno spostamento dei poli della guerra dal campo militare a quello delle popolazioni civili. No. La guerra dell'Asse è la rivendicazione puramente militare della guerra totalitaria. Chi concepisce diversamente questa guerra e soprattutto chi diversamente la conduce è solo una classe politica esaurita la quale militarmente non seppe prepararla e che soccomberà vittima sotto il peso delle sue colpe e delle sue responsabilità.

Lezione moscovita

Per il resto ancora un altro grave infortunio viene oggi a colpire in pieno assai meglio che una bomba inglese su un ospedale tutto quel manicomio vero e proprio di illusioni e di clinica allucinazione britannica che hanno per centro l'idea fissa della separazione della Russia dal complesso politico dell'Asse e cui la legò già sostanzialmente un anno fa il Patto russo-tedesco ed in cui per indubitabili prove e manifestazioni il Governo russo non si è da allora lasciato sfuggire occasione per confermare la sua volontà di persistenza. Queste manifestazioni che ebbero già nell'anno il loro culmine indimenticabile nel discorso di Molotoff in cui egli stabilì il tentativo di cavare le castagne britanniche con la zampa russa e or ora nelle indubitabili pubblicazioni della *Pravda* che mortificarono a dovere il tentativo di sfruttamento e di interpretazione antirusse del Patto tripartito ricevono oggi nuova conferma per la stampa del Reich in una energica smentita che l'autorevole agenzia sovietica *Tass* offre una serie in blocco di voci fatte correre dalla stampa britannica la quale pretende sapere di attive conversazioni fra Mosca, Inghilterra, Turchia, Jugoslavia e Grecia. Un calderone, come si vede, d'intrugli dei più vari e diversi come quello delle streghe d'un tempo dal cui ribollimento dovrebbe poi uscire il filtro miracoloso, il balsamo magico per tutti i mali presenti della diplomazia britannica ridotta veramente al lumicino dell'isolamento. A queste interessate e sempre ritornanti voci le quali non rinunciano all'impresa di Sisifo di ricacciare in alto sulla salita il pallone disperato della ripresa diplomatica britannica, la agenzia ufficiosa sovietica infligge la più categorica delle smentite che vale come una doccia ghiacciata e più ancora come un colpo di grazia.

La stampa tedesca rileva unanime il nuovo « schiaffo » — come si esprime la *Nachtausgabe* — che Mosca assesta sul viso della diplomazia britannica nel suo incessante sforzo di metter cunei fra la Russia e la Germania. « Non vi è stato tentativo di falsificazione britannico in questo campo — scrive il giornale — che non abbia immancabilmente ottenuto da Mosca la sua categorica smentita. Con tutto ciò la diplomazia britannica non rinuncia all'impresa e ritorna alla carica. A Londra si farebbe bene alla fine a convincersi che il patto russo-tedesco è oggi più vivo e attivo di quanto non fosse un anno fa ».

Si rileva anche a questo proposito come, a stare a certe informazioni, questi tentativi propiziatori della diplomazia inglese verso le deità mitologiche del Kremlino arrivino al punto da offrire peraino sull'ara dell'auspicata amicizia, se fosse necessario, la testa del ministro degli esteri Halifax. A Berlino si osserva come in verità nella presente crisi di fiducia che con tutta evidenza gli avvenimenti di guerra hanno ormai creato nella borsa dei valori della resistenza di governo londinese in testa del ministro degli esteri comincia evidentemente a valere ormai ogni giorno meno cosicchè se ne può offrire a buon mercato il sacrificio; ma anche questo non varrà a placare i numi del Kremlino e a distoglierli dai loro vitali e permanenti interessi storici interpretati nel vivo della lotta politica presente.

Si annuncia intanto che l'ambasciatore tedesco a Mosca conte Von Der Schulenburg dopo un prolungato soggiorno a Berlino ha fatto ritorno oggi a Mosca.

Giuseppe Piazza

L'economia giapponese ed il Grande Oceano

Nel Pacifico, nel settore dell'Asia Orientale, dove più immediata e diretta dovrebbe essere l'influenza del Giappone, sono abbondanti le materie prime più pregiate: dal caucciù allo stagno, dal petrolio al ferro. Tutte queste regioni si trovano sotto il controllo della Gran Bretagna o di piccoli Stati vassalli come l'Olanda. Invece il vicino Giappone ha dovuto creare e sviluppare la sua industria senza nessuna garanzia per i rifornimenti delle materie grezze. Il Paese, pochi decenni or sono, era soprattutto agricolo. Ancora oggi conta sei milioni di famiglie contadine e circa 30 milioni di persone vivono con la produzione dei beni della terra. Agricoltura povera per mancanza di terra, con un patrimonio zootecnico bovino inferiore a due milioni di capi. Il riso è il principale prodotto ed il reddito è modesto.

Altra fonte di vita per il Giappone è la seta: l'90 % della produzione mondiale, con gli S. U. come mercati di sbocco. Anche la filatura e la tessitura del cotone rappresentano un'importante attività, ma i cotonieri sono costretti ad importare le materie prime, soprattutto dall'America (quasi quattro milioni di balle nel 1937). Con l'occupazione di vaste regioni cinesi è stata intensificata la coltura della fibra vegetale: un punto di partenza del vasto programma economico del Governo di Tokio, in parte applicato in Manciuria, che mira ad importare materie prime dalla Cina ed esportare manufatti in quei vasti mercati che comprendono 400 milioni di abitanti.

Negli ultimi decenni il Giappone ha avuto un importante sviluppo industriale imposto da ragioni sociali ed anche politiche. Le imprese sono migliaia, gli operai ammontano a tre milioni, il valore annuo dei prodotti oltre venti miliardi di yen. La sua industria pesante, controllata dallo Stato, ha assunto una grande importanza per la preparazione bellica del Paese. Già nel 1935 la siderurgia giapponese produceva circa sei milioni di tonn. tra acciaio e ghisa.

Il Giappone dispone del ferro della Manciuria, insufficiente per alimentare la sua industria, e quindi costretta ad importare dagli S. U. rottami, come pure rame, petrolio, cotone. Se la guerra economica sarà intensificata nel Pacifico, il Governo di Tokio, per necessità di vita, dovrà cercare nella zona asiatica del Pacifico le materie prime dove si trovano. E' un'ipotesi atta ad aumentare le inquietudini del Governo britannico.

Nell'attesa, anche il Giappone, come l'Italia e la Germania, mitiga con l'autarchia le conseguenze della penuria delle materie prime. Ad esempio, gran parte degli autocarri che circolano nel paese funzionano con gas prodotto dal legno, compresi i veicoli militari.

CRONACA CITTADINA

Oggi si riaprono le scuole

In ogni Istituto i giovani riaffermano la strenua volontà di vittoria

La parola dell'Ecc. Bottai alla radio - La nuova Carta della Scuola entra in vigore

Si riaprono oggi le scuole. La gioventù d'Italia ritorna ordinata, disciplinata e volonterosa nelle aule, riprende contatto con gli insegnanti, inizia un nuovo anno di lavoro che, siamo sicuri sarà per tutti fecondo di ottimi risultati. Ieri sera alla radio l'Ecc. Bottai ha parlato agli studenti ed alle famiglie, con la consueta elevatezza di pensiero e chiarezza di visione, ed ha illustrato il significato della ripresa dell'attività scolastica rivolgendo a tutti, insegnanti allievi e famiglie, le sue parole augurali. Questa ripresa delle scuole rimarrà memorabile fra quanti vi prenderanno parte e il ricordo si perpetuerà nelle famiglie. E' tempo di guerra: l'Italia con i suoi combattenti, con i suoi lavoratori, con gli uomini e le donne di tutte le professioni, le arti, i mestieri, con i suoi rurali e i suoi operai è tutta protesa verso la vittoria, la meta luminosa che già brilla vicina e corona di fulgida luce le nostre armi. I ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado sentono certamente la nobiltà dell'ora e con maggiore impegno inizieranno il loro corso scolastico, poichè tutti ed ognuno in questo storico momento, sono impegnati a dare il meglio di se stessi per il conseguimento dell'ultima meta. Tutti così possono collaborare alla vittoria, anche i bimbi, anche i più piccini a cui un giorno verrà consegnata la grande eredità di quanto si sta in questi mesi maturando per la nuova Italia Imperiale.

L'inizio di questo anno scolastico per un altro aspetto acquista singolare importanza. La nuova Carta della Scuola — il formidabile documento con cui il Ministro Bottai ha interpretato il pensiero e la volontà del Duce — entra nella fase di piena attuazione. La giornata di oggi segna il primo giorno di vita della prima classe della scuola media unica in cui la preparazione spirituale e culturale dei giovani sarà integrata con la pratica del lavoro. Così si attua un'altra grande iniziativa della scuola fascista formatrice dei caratteri, tempratrice della volontà eroica dei giovani del tempo di Mussolini.

In ogni istituto pubblico e privato — ricordiamo che tutte le scuole sono state attrezzate con razionali ricoveri antiaerei — a fianco dei ragazzi saranno i genitori; i presidi ed i direttori parleranno ai giovani e alle loro famiglie, e innanzi tutto saranno ricordati i Caduti e salutati i combattenti.

Come abbiamo già annunciato, rispettivamente alle ore 9,30 ed alle 10,30 nelle scuole Coppino ed Alfieri le Autorità consegneranno i diplomi ai benemeriti dell'educazione nazionale.

Alla R. Accademia Belle Arti

La cerimonia di apertura dell'anno scolastico 1940-41, nella R. Accademia Albertina di Belle Arti e il Liceo Artistico, avrà luogo oggi alle ore 17,30 precise. Terrà il discorso inaugurale il Direttore dell'Accademia Albertina prof. dott. Alberto Cibrario. Alla cerimonia, alla quale interverranno il Corpo Insegnante e gli alunni, sono invitate le famiglie e gli ex allievi. Per gli alunni è prescritta la divisa.

Un premio del Duce per la nascita di due gemelli

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia Rocci Ettore, residente in None, un premio per la nascita di due gemelli.

Militi e lavoratori inneggiano al Duce durante le visite del Federale

Nel pomeriggio di ieri il Federale si è recato in un centro del Pinerolese ove ha fatto visita ai camerati di un valoroso battaglione di Camicie Nere. Ricevuto dal Comandante e dagli ufficiali il gerarca ha passato in rassegna lo quadrato formazione dei legionari che hanno poi sfilato con marziale passo dinnanzi a lui. Con il gruppo dei decorati il Federale si è trattenuto a colloquio in modo particolarmente affettuoso. Dopo che il battaglione ebbe cantato in coro gli inni della Patria, il Federale ha rivolto alle Camicie Nere fiere ed incitatrici parole che hanno suscitato nei militi calde ondate di entusiasmo. Anche negli accantonamenti il Federale si è soffermato visitandoli minutamente, avendo per tutti i militi cameratesche parole di compiacimento. La rassegna si è chiusa con il saluto al Re ed al Duce. Quindi il Federale ha visitato la locale sede del Fascio ove si è trattenuto con le autorità e le gerarchie locali.

Precedentemente nella mattinata il Federale aveva visitato una interessante fabbrica ove vengono costruiti modelli in legno e metallo per fusione. Dinnanzi allo stabilimento De Marchis e C. il gerarca è stato ricevuto dai proprietari, dal fiduciario del Gruppo rionale Maramotti, camerata Mondino e da altri dirigenti.

Per celebrare il venticinquennio di lavoro dei volonterosi proprietari dello stabilimento il Federale ha visitato la fabbrica ove è stato ricevuto dai dirigenti con la gioia di chi può presentare ad un ospite desiderato la testimonianza viva e fattiva di così lungo tenace duro lavoro. Con particolare soddisfazione il Federale ha appreso che parecchi operai da molti anni lavorano in questa fabbrica delle cui fortune sono stati i principali collaboratori e che mai nello stabilimento vi sono state vertenze sindacali; ciò che dimostra il perfetto affiatamento dei lavoratori e datori di lavoro. Tutti i reparti sono stati visitati dal Federale che si è compiaciuto con i dirigenti anche per le ricerche compiute nel settore dell'autarchia e coronate da ottimo successo.

Alle maestranze ha parlato il gerarca che ha esaltato la nobiltà che proviene dal lavoro e si è detto sicuro dell'alto spirito patriottico e della fede di questi operai che come tutto il popolo italiano guardano serenamente e con tenace volontà di lavoro all'avvenire che porterà la vittoria alle nostre armi gloriose. Quindi il Federale ha consegnato dei premi in denaro assegnati dai dirigenti agli operai ed a famiglie che si sono particolarmente distinti per meriti di amor patrio e di lavoro. La maestranza ha acclamato con fervido slancio il nome del Duce.

Una importante Ditta ha trasferito la sua sede a Torino

La cittadinanza torinese apprenderà con piacere che la Società Vetrococke — i cui grandiosi stabilimenti per la distillazione del carbon fossile, per la produzione dell'ammoniaca e degli azotati e per la produzione vetraria, costituiscono a Porto Marghera una delle massime manifestazioni della nuova Italia industriale — ha trasferito la sede della sua Direzione Generale e relativi uffici da Milano a Torino. La «Vetrococke», che fa parte del Gruppo Fiat, ha stabilito la sua nuova sede torinese nel Palazzo di [illegible] Vittorio Emanuele n. 8.

Corsi della G.I.L.

Nel prossimo mese di novembre alla Casa della G.I.L. e nei Gruppi rionali si svolgeranno, per Giovani Italiane e Giovani Fasciste, corsi gratuiti di lingue straniere, ragioneria, stenografia, pittura su ceramica, economia domestica, taglio, sartoria, ecc.

Vi saranno pure corsi di ripetizioni di italiano, latino, matematica, lingue straniere per le allieve delle scuole medie.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della G.I.L., piazza Bernini e ai gruppi.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

15 ottobre 1940-XVIII

NATI	32
MORTI	13
MATRIMONI	25

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica): ore 20,30: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, e «Pagliacci» di R. Leoncavallo (prezzi popolari).
ALFIERI (C.a Pilotto-Dondini): ore 20,30: «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello, e «Cabirola» di [illegible].
CARIGNANO (C.a Veneta): ore 20,30: «Sorelle Ugolben» - «Mererete» di R. Lelli.
ROSSINI (Casaleggio): ore 20,30 rivista «Luce al 3o piano» Arnaldi e Cavur.
MAFFEI: C.a Rivista Rainer-Sportelli: ore 17 e ore 22 «Segnale orario».
AL VALENTINO: Mostra II A.: dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18.
ROSSI: Varietà 17 e 21 (v. 3 Gennaio).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La gloriosa avventura» (Enic) Gary Cooper, Andrea Leeds.
AMBROSIO: «I tre cadetti» con Louis Hayward, Joan Fontaine.
CORSO: «Capitan Furia» con Victor McLaglen, Brian Aherne.
AUGUSTUS: «Dietro il sipario».
CHIARELLA: 17 e 22 «Superspettacolo n. 4»; Film: Sospiri di Spagna.
BALBO 2 film: Il californiano (R. Cortez) e Ritorno all'alba (Darrieux).
IDEAL: «Il treno scomparso» di Wallace, e Gran Varietà Alessandrini.
STATUTO 2 film: «Lettera anonima» (Ann Sothern) e «Ritorno all'amore».
NAZIONALE: La vita del dottor Koch.
MAFFEI: «Papà per una notte» e Mic.
MASSIMO: Idolo del male (B. Karloff) e «Arriva il campione» (Fernandel).
ELISEO 2 film: La grande avventura (Tex Ritter) e «Piccola canaglia».
COLOSSEO 2 film: Battaglia di donne e «Assassinio Corriere Lione» L. 1,10.
C. ALBERTO: «Alibi» e «Due derelitti».
IMPERIALE 2 pr.: Miniera misteriosa.
V. VENETO 2 film: «Baciami così».
ADUA 2 film: Voglio essere amata.
PIEMONTE 2 film: «Delirio» C. Boyer.
P. NUOVA 2 film: «L'inconfessabile».
SAVOIA: «Sei ore di permesso».
REX: «Lo stravagante dott. Mischa» Mischa Auer, Everett Horton. Successo

Volontari d'Italia. — Da ieri è ripristinato l'orario normale di riapertura della sede nelle sere di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Condannato per falso

Nel gennaio del 1939 l'ebreo Emilio Treves fu Tobia, d'anni 66, fece istanza per avere l'autorizzazione di tenere donna di servizio ariana. Mentre si svolgeva la normale pratica si presentava al Treves, sotto le spoglie di agente di P. S., tale Calogero Antinoro fu Calogero, il quale una quindicina di giorni dopo consegnava al Treves la desiderata autorizzazione, a cui non mancava nulla, tolto che di essere autentica: l'aveva infatti compilata l'Antinoro stesso a macchina. Confesso, l'Antinoro ha dichiarato di aver commesso il falso perchè spinto dal bisogno. Gli aveva infatti il Treves promesso e dato cinquanta lire. L'agente è stato condannato dal Pretore Scarpelli a 7 mesi di reclusione coi benefici di legge.

I prezzi degli ortaggi in vigore da oggi

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha fissato i prezzi massimi per frutta e ortaggi al minuto in vigore da oggi: Patate comuni, gialle tonde di Berlino, al kg. L. 0,90 (all'ingrosso 0,70) - Patate pregiate, comprese le Piattelline, al kg. L. 1 (all'ingrosso 0,80) - Carote, L. 1,20 - Cipolle, 1,40 - Pomodori (escluso il tondo liscio), 1,40 - Fagioli Regina freschi, 2,60 - Peperoni, 1,50 - Uva Regina, Cari e Belvedere, 4,00 - Uva pregiata bianca e nera, 3,20 - Uva comune da tavola bianca e nera (Negrello, Vesuviana, Americana, Trebbiana, Verdea), 2,50 - Uova fresche scelte, alla dozzina, L. 11,60 - Uova estere, 8,70 - Conigli spellati, al kg., L. 10,80.

Per poter vendere le patate di qualità pregiata, i rivenditori dovranno essere forniti della qualità comune. Per i generi non compresi nel presente listino, valgono le maggiorazioni segnate nella tabella approvata dal C.P.C. in data 8 ottobre 1937-XV. Sono esclusi dall'elenco delle qualità e dei prezzi sopra riferiti quelli delle primizie, delle patatine e delle cipolline. E' fatto obbligo per tutti i negozianti ed esercenti di indicare sul cartellino-prezzo anche la denominazione corrente della merce venduta.

Istituto Naz. di Coltura Fascista

Una gita nelle Valli di Lanzo

Domenica 20 ottobre corrente, la «Pro Arte e Cultura» effettuerà una gita di istruzione a Ciriè Lanzo Cossasio Corio, con visita alla lavorazione dei tessuti autarchici per l'arredamento della casa. Informazioni in sede, Galleria Subalpina, dalle ore 15 alle 17,30.

Riti di fede dei connazionali che ritornano in Francia

Ieri mattina circa mille connazionali ex internati dalle autorità francesi, alla vigilia di ritornare a Parigi dove risiedono ancora le loro famiglie, hanno compiuto un duplice rito in memoria dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, recandosi alla Gran Madre di Dio e a Casa Littoria. A Casa Littoria, dopo aver sostato nel Sacrario, si sono adunati nella palestra, ove il Federale li ha elogiati per il significativo omaggio da essi reso alla memoria dei Caduti, incitandoli a tenere alto il nome dell'Italia fascista in terra straniera. Successivamente i partenti si sono recati dinanzi al Palazzo del Governo per esprimere la loro gratitudine e la loro fede fascista al Duce. Il Prefetto ha loro rivolto parole di cameratismo accennando ai nuovi compiti d'italianità che li attendono per il sempre maggior prestigio dell'Impero fascista nel mondo. I camerati hanno manifestato al Capo della Provincia ed al Federale la loro riconoscenza per l'assistenza anche morale avuta da parte degli organi centrali e locali. I mille connazionali in giornata di ieri sono ripartiti via Modane con treno speciale.

Carrettiere schiacciato dalle ruote del proprio carro

Il carrettiere Maurizio Varbiero fu Giovanni, di 49 anni, abitante in via Cavour 13, si trovava sul proprio carro trainato da un cavallo in corso Italia, quando l'animale si imbizzarrì. Il Varbiero cadeva e una ruota del carro gli passava sul torace. Due ore dopo il suo ricovero al Martini il poveretto decedeva.

Infortunio mortale sul lavoro

Ieri sera giungeva già cadavere all'ospedaliera Martini il quarantottenne Carlo Antonio Mussa fu Marcellino residente a Druento. La morte era stata causata da un'ampia ferita penetrante in cavità al costato sinistro. Il Mussa era stato vittima di un infortunio sul lavoro nella officina della ditta Obert in frazione Savonera (Collegno). Un pesante pezzo di ferro, caduto dall'alto, gli era caduto addosso ferendolo.

Seguendo la Cronaca

Stato Civile di Torino

15 Ottobre 1940 XVIII

Boria Giovanni fu Francesco, a. 64, da Asti, pensionato, c. Italo Balbo 46 — **Avogadro Rosa** m. **Novarelli**, a. 55, da Villata, casalinga, v. Feletto 56 — **Maratta Vittoria** di Giovanni, a. 80, da Saluzzo, casalinga, c. Italia 180 — **Cribaudi Giulia** m. **Rosachiatti**, a. 54, da Torino, casalinga, v. L. Bobernardi 2 — **Boietta Claudio** di Lodovico, m. 3, da Torino, c. Moncalieri 221 — **Franchini Annunziata** v. **Mostino**, a. 80, da Strevi, pensionata, v. Tripoli 75 — **Ferrero Maria** v. **Matti**, a. 59, da Priola, agiata, v. Camandona 13 — **Manzone Giovanni** fu Andrea, a. 77, da Collelungo, muratore — **Caitanea Pietro** fu Giuseppe, a. 83, da Villadeati, pensionato — **Pittana Adalgisa** di Luigi, a. 19, da Annover (Germania), operata — **Castia Giuseppina** m. **Molina**, a. 24, da Monta d'Alba, casalinga — **Rosialli Albina** ved. **Bruna**, a. 64, da Foletta, casalinga — **Pagani Domenico** di Umberto, a. 17, da Torino.

Cartuccia inesplosa che scoppia

Ieri nel comune di Chiomonte il bambino di 7 anni Aldo Richiero di Clemente, trovata in una via del paese una cartuccia inesplosa nascosta da delle erbacce, la percuoteva con un sasso facendola esplodere. Lo scoppio feriva gravemente in più parti del corpo il ragazzo asportandogli anche delle falangi alle mani. Egli è stato ricoverato alle Molinette e giudicato guaribile in 45 giorni.

Omonimia. — Il signor Cornelio Alessandrini, abitante in via A. Peyron 21, ci comunica che nulla ha a che fare con il suo omonimo l'Alessandrini arrestato per truffa compiuta a Milano e della quale si diede notizia lunedì scorso.

BORSE e MERCATI

TORINO, 15: Titoli trattati N. 22.660.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Red. 3½%	75 75	75 70	Snia	109 —	110 —
Id. f. c.	75 20	75 30	Marelli	116 —	117 50
Red. 5%	74 80	74 80	Fiat	600 50	610 50
Id. f. c.	74 80	74 80	Isotta Fr.	145 75	146 50
Rend. 5%	94 60	94 35	Ansigl.	213 —	216 —
Id. f. c.	94 80	94 65	Nebiolo	287 —	297 —
Red. 5%	95 60	95 60	Mam	150 —	150 —
Id. f. c.	95 75	95 75	Jonni	165 —	165 —
B.T.N. '41	100 80	100 80	Buscon.	251 —	251 —
[illegible]					
Caidesi	1415 —	1415 —	Varia	87 —	86 75
Porter	377 —	377 —	Pavard	373 —	372 —
Fiesse	177 50	177 —	Emiliana	730 —	733 —
Olcese	1030 —	1030 —	Cledeo	315 75	313 75
De Angeli	1090 —	1092 —	Id. ord.	913 50	914 50
Lanificio	910 —	910 —	Ilva	158 —	177 50
Rossari	1070 —	1060 —	Sicedison	925 50	910 —
Botbaldi	750 —	751 —	Fecnoml.	128 50	137 50
Iuti	95 —	95 —	Distillerie	773 —	770 —
Un. Man.	424 —	420 —	Eridania	770 —	780 —
Gerardo	882 —	880 —	Raff. L. L.	910 —	910 —
Rossa	2300 —	2300 —	Petrola	1730 —	1720 —
Targetti	118 50	118 —	Andes	114 75	114 50
Cascami	448 —	465 —	Fondi R.	109 —	110 —
Bernasc.	100 —	100 50	Bast. ut.	915 —	910 —
Chatillon	112 —	112 75	Altarghi	70 50	70 —
Parchetti	347 50	347 50	Italcem.	300 50	300 —
Ilva	183 75	180 50	Pirelli It.	1370 —	1350 —
Metall. It.	410 —	413 —	Pirelli C.	675 —	671 50
Ateleia	609 —	615 —	Sibarinco	373 50	371 —
Montecat.	217 50	219 25	Fr. Tosi	425 —	425 —
Italaise	185 50	186 50	Toti	738 —	736 50
Breda	481 —	484 50	Gurgo	113 —	113 —
Bianchi	121 50	120 —	Bala. Edil.	37 90	37 75
Isotta Fr.	145 75	145 50	Sisi	735 —	733 —
Reggiane	131 —	137 50	Marelli	115 75	116 75
Adriatica	703 50	708 50	Milano C.	73 —	73 —

CAMBI: Svizzera 439,75; New York 19,80; Portogallo 79,84; Grecia 473; Germania 780; Turchia 1529; Argentina 465.

MILANO, 15 ottobre 1940-XVIII

[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 15: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 50,05; Svizzera 57,92; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; 40,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 8,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Londra**: Nuova York 402,5-403,5 uff.; Spagna 37,70 lett.; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Oslo 90,30 clearing; Helsingfors 195 den.; Budapest 19,75 nom.; Belgrado 186 Sofia 525; Bucarest 840 lett.; Costantinopoli 516 lett.; Atene 525 lett.; Buenos Ayres 16,90-17,13; Yokohama 14,35. — **Nuova York**: Roma 5,05; Londra 4,04; Berlino 40; Madrid 9,25; Berna 23,21. — **Zurigo**: Italia 21,80; Francia 9,9275; Inghilterra 17; Nuova York 431,50; Spagna 40; Germania 172,75.

FORAGGI. — **Arquata Scrivia**, 15: fieno maggengo al Ql. 56-58; agostano 52-54; erba medica 48-49; paglia frumento pressata 22-24; sciolta 19-23. — **Castellamonte**: fieno maggengo al Mg. 5,75-6,20; agostano 5,25-5,50; terzuolo 4,75-5,20; paglia di frumento sciolta al Ql. 19-21; id. pressata 22-25. — **Chieri**: fieno maggengo al Mg. 5,60-7; agostano 5,50-6,50; terzuolo 4,80-5. — **Savigliano**: fieno maggengo nuovo al Mg. 5,10-5,30; agostano 4,50-4,60; terzuolo 4-4,10; paglia di frumento sciolta 1,50-1,60.

VINI. — **Arquata Scrivia**, 15: comune da tavola all'Ett. 140-165; vino barbera 180-200; bianco secco tipico Gavi 175-185. — **Castellamonte**: nero comune da pasto all'Ett. 145-155; bianco comune da pasto 150-160; barbera comune 175-185; barbera da bottiglia 195-210. — **Chieri**: freisa comune alla brenta 50-65; freisa da pasto superiore 70-100.

Mercato delle Uve

15 ottobre 1940-XVIII

Alba: dolcetti al Mg. 12-14; barbere 15-17; freise 16,25-18,50; uvaggio 12-13.
Alessandria: bianche e nere comuni al Mg. 10,50-11,50; pregiate 12-13.
Asti: barbera al Mg. 14,214; freisa 14,564; uvaggio 11,152.
Bassignana: uvaggi alta coll. al Mg. 12,10-12,50; media coll. 11,30-11,60; bassa coll. 10,80-10,80; misti ordinari 10,10-10,50; scadenti rinfusa 9,50-9,70.
Canelli: barbera al Mg. 13,463; freisa 14,651.
Chieri: freisa, al Mg. 11,75-13,85.
Gavi Ligure: moscato nera e bianca al Mg. 16,50-18,50; nebiolo e dolcetto 16,50-18,50; mista da vino 12-15; bianca 9-11; nebiolo 13,15.
Lu Monf.: uvaggi alta coll. al Mg. 13,50-14,50; media coll. 12,30-12,60; bassa coll. 11,40-11,60; misti ordinari 10,40-10,80; scadenti rinfusa 9,60-9,80.
Mirabello: uvaggi alta coll. al Mg. 12,50-12,80; media coll. 11,40-11,80; bassa coll. 10,30-10,60; misti uguali 9,60-9,80; scadenti rinfusa 9,20-9,50.
Moncalvo: barbera al Mg. 13,447; uvaggio 10,440.
Montegrosso: barbera al Mg. 14,710.
Novi Ligure: mista al Mg. 12-15; bianca 9-11.
Pecetto di Valenza: uvaggi alta coll. al Mg. 12,30-12,60; media coll. 11,60-11,80; bassa coll. 10,50-10,80; uguali misti 10,10-10,50; scadenti misti 9,40-9,60.
Pomaro: uvaggi alta coll. al Mg. 12,50-13,10; media coll. 11,80-12,30; bassa coll. 11,10-11,50; uguali misti 10,50-10,70; scadenti rinfusa 9,50-9,70.
S. Damiano: barbera al Mg. 17,522.
S. Salvatore Monf.: uvaggi alta coll. al Mg. 13,50-14,50; media coll. 12,30-12,50; bassa coll. 11,40-11,60; uguali misti 10,40-10,70; rinfusa scad. 9,70-10.
Tortona: uvaggio misto media e alta collina al Ql. 118-125.
Valle S. Bartolomeo: bianche e nere al Mg. 10-11; scelte 12,50-13,50.
Valmadonna: comuni in cumulo al Mg. 11-12; qual. pregiate 13-17.

Teatri e Concerti

AL VITTORIO EMANUELE anche ieri sera pubblico numeroso e plaudente per l'ultima di «Bohème» con Toti Dal Monte. L'illustre cantante fu ancora una volta festeggiatissima e con lei ricevettero applausi tutti gli altri interpreti e il maestro Mario Braggio. Questa sera ultima, a prezzi popolari, di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni, tra i quali si ricorda Lina Bruna Rasa, efficacissima Santuzza della «Cavalleria». I prezzi per stasera sono così stabiliti: poltrone L. 10; poltroncine L. 8; numerati di 1a galleria L. 4 (oltre l'ingresso); ingresso alla platea e alla 1a galleria L. 5; ingresso alla 2a galleria L. 4 oltre tasse erariali. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de «La Stampa» in via Roma. Domani sera, pure a prezzi popolari, ultima di «Traviata» con protagonista il soprano Lina Pagliughi. E' intanto confermata per sabato la prima di «Sonnambula» di cui sarà protagonista lo stesso soprano Lina Pagliughi. Altri interpreti: il tenore Nino Ederle e il basso Bruno Carmassi.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 — Ore 13,15: Orchestra — 14,15: Musiche per orchestra — 15-16: Ricerche di connazionali all'estero — 19,30: Musica varia — 20,25: Rievocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero.

Onde metri 221,1 - 230,2 — Ore 12: Musiche brillanti. - Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 13,15: Musica varia — 14,15: Conversazione — 14,25: Concerto del violoncellista Massimo Amfitheatrof — 15: Orchestra — 15,40-16: Musica operistica — 16,40-20: Lo stesso programma delle onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda metri 263,2, Notiziario in lingue estere) — 20,35: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi - Nell'intervallo: Racconti e novelle per la radio — 21,50: Voci del mondo — 23: Orchestra.

Onda metri 230,2 (per onda metri 221,1 Notiziario in lingue estere) — Ore 20,35: Complesso di strumenti a fiato — 21: Orchestrina — 21,50: Sestetto mandolinistico del Dopolavoro Provinciale di Bologna — 22,15: «Franz Peter Schubert», profilo — 22,35: Musica varia.

Due cinematografi romani chiusi dalla Questura

Roma, 15 ottobre.

Per quanto precedentemente diffidati, per quanto preavvisati di non ricadere nel grave inconveniente di far affluire nelle sale di spettacolo più pubblico della capienza delle sale stesse, altri due cinematografi hanno continuato, per amore della speculazione, in questo pericoloso sistema. Riempire una sala cinematografica oltre la sua capienza se costituisce un grave pericolo per il pubblico può rappresentare un sistema molto discutibile di impinguare l'incasso, non offrendo allo spettatore quel necessario conforto che si presuppone sia compreso nel biglietto.

Continuando nella sua oculata ed assidua sorveglianza in questo settore la Questura ha preso la severa disposizione di chiudere temporaneamente due locali periferici, dove domenica scorsa si era riscontrato un affollamento superiore ad ogni tolleranza.

Stamane alle ore 10 munito dei Conforti Religiosi chiudeva l'operosa esistenza il (4788

Cav. Uff. Giovanni Cristiano Rigoni Laiten

di anni 57 - Imprenditore

Ne dànno con profondo dolore il tristissimo annunzio i figli **Giannina, Clarice**, ing. **Andrea**.

Vicenza, 15 ottobre 1940-XVIII.

Si dispensa dalle visite. I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Porta Padova 51. Dopo le esequie la Salma proseguirà per Asiago, ove giungerà alle ore 13 in viale Roma.

Impr. Pompe Fun. Gianello e Figlio, Vicenza.

In Vogogna ieri a 78 anni si è spenta cristianamente

Margherita Canetta Ved. VINCENTI

Medaglia d'oro Benemeriti I. P.

Dànno addolorati l'annunzio i figli **Giulio, Dario, Guido, Leonello, Leonilde**; il fratello **Giovanni**; le nuore, il genero, i nipoti. I funerali si terranno in Vogogna la mattina del 16 corr. Seguirà nel pomeriggio la tumulazione in Trino Vercellese.

Vogogna, 15 ottobre 1940-XVIII.

Impresa Luigi Manera - Tel. 87 - Domodossola.

Il 15 settembre 1940-XVIII a Sidi el Barrani cadeva da prode sul campo della gloria il

Tenente d'Artiglieria

Avv. Carlo Chiesa

Ne dànno con dolore ed orgoglio l'annuncio: la moglie **Lidia Bevilacqua** coi bimbi **Paolo** e **Gustavo**, il fratello Dottor **Giuseppe** e famiglia, i suoceri e parenti tutti.

L'Avv. **Gino Obert** che Lo ebbe affezionato collaboratore ed amico. (19720

Torino, via Maria Vittoria 10.

Ieri dopo molti anni di infinite sofferenze mancava ai suoi cari

Maria Matti Ferrero

Ne dànno il triste annunzio l'amatissimo figlio **Guido**, la sorella **Giulia Chiattone** con il marito **Domenico**, i fratelli: **Giuseppe** con la moglie **Angela Matti, Americo**; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via Camandona 13. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Genta - Telefono 40-018

MEMENTO

Venerdì 18 Ottobre nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) dalle ore 7 alle 11 verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio dell'anima di **FRANCESCO LANZONE**. La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi nella preghiera e nel ricordo.

Di Crollalanza riferisce al Duce
sulle vaste realizzazioni dell'Opera Combattenti

Cento milioni di lire di prodotti nell'annata - I magnifici risultati delle colture nell'Agro Pontino - Il rapido sviluppo del programma fissato da Mussolini per il passaggio dei poderi ai coloni

Roma, 15 ottobre.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Araldo Di Crollalanza, presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, il quale Gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto con particolare riguardo allo stato dei lavori di bonifica, alla costruzione di centri rurali nel Tavoliere e nel Volturno ed ai risultati conseguiti nel campo agrario nelle diverse aziende gestite in Italia.

I cereali complessivamente raccolti nell'annata agraria si sono elevati a Ql. 323.357 in confronto a Ql. 244.000 ottenuti nell'anno 1939 ed a Ql. 248.000 nell'anno 1938. Malgrado le condizioni non favorevoli nelle quali è avvenuta la maturazione del grano, il raccolto dell'Agro Pontino ha raggiunto i Ql. 185 mila, segnando un ragguardevole incremento sull'annata precedente.

Cotone e canapa

Importanti, sia per i prodotti già conseguiti, sia per un orientamento sempre più deciso in questo campo, sono i risultati raggiunti nelle diverse colture industriali, alle quali l'Opera cerca di dare il maggiore sviluppo, contribuendo così in particolare ad assicurare la vittoria autarchica in alcuni settori industriali e, segnatamente, in quelli manifatturieri ed alimentari.

Primeggia, tra queste colture, il cotone, che nell'Agro Pontino ha dato risultati superiori ad ogni aspettativa, proprio nei terreni meno fertili della duna quaternaria, ove si sono ottenute punte di produzione di 15-20 quintali ad ettaro, superiori alle produzioni egiziane per qualità e quantità.

In quest'anno si realizzano circa diecimila quintali di grezzo, con una media di sei quintali ad ettaro. La lunghezza e la resistenza della fibra ne fanno un prodotto di eccezionale qualità.

Tenuto conto dei brillanti risultati, è stato disposto di estendere la superficie coltivata, nel nuovo anno, ad oltre 3100 ettari, da cui si potrà ottenere una produzione superiore ai due milioni di chilogrammi di grezzo.

L'Opera, inoltre apporta nell'anno, nel campo tessile, anche 6400 quintali di canapa ed ha iniziato esperimenti assai promettenti per la coltura della ramia, dalla quale, come è noto, si ritrae una fibra tessile di altissimo pregio.

Sorgo bietole viti

E' in corso la raccolta della canna del sorgo zuccherino e la consegna agli stabilimenti per la estrazione dell'alcole. Nel complesso, fra Agro Pontino e Azienda di Isola Sacra, ove i terreni si prestano molto a tali colture, si realizzeranno 67 mila quintali di canna e 4000 quintali di seme.

Allo zuccherificio di Littoria dalle aziende dell'Agro Pontino sono stati consegnati q.li 282.837 di barbabietole, 22 mila quintali in più del 1939.

Nelle predette aziende si è proseguito l'impianto di barbatelle per dotare le colonie di un vigneto compatto o a filari per le necessità familiari. Con la prossima primavera mille poderi avranno un impianto completo e saranno iniziate le piantagioni nelle rimanenti colonie.

Particolare cura nell'Agro Pontino è stata data all'impianto di fascie frangivento. Un complesso di oltre 1 milione di piante di alto fusto si trovano già messe a dimora per preservare le colture dai venti dominanti ed assicurare il fabbisogno di combustibile ai coloni. Il programma completo comprende oltre tre milioni di piante: un numero cioè superiore a quello esistente in bonifica in precedenza al disboscamento, ma ordinatamente disposte.

Lo stesso problema sarà affrontato per la Sardegna e per il Tavoliere, nel quale, tra l'altro, saranno collocate un milione di piante di olivo e all'uopo sono stati approntati gli occorrenti vivai.

Il bestiame di proprietà dell'Opera ascendeva al 1° ottobre a 43 mila bovini, 10.849 ovini e oltre mille equini, con notevole progresso sull'esercizio precedente, nel quale i bovini si limitavano a circa 36 mila. Poichè gran parte di tale bestiame è stabulato nell'Agro Pontino, si può fondatamente sperare di poter in breve contribuire largamente all'approvvigionamento di carne e di latte della città di Roma. Le pecore consegnate a mezzadria ai coloni dell'Agro Pontino hanno dato ottimi risultati, senza pregiudizio dell'andamento colturale intensivo, dimostrando come la bonifica del terreno e la sostituzione dell'appoderamento alla coltura estensiva non escluda affatto l'allevamento razionale della pecora e, conseguentemente, degli importanti prodotti da essa forniti.

L'apporto dell'O. C. all'economia della Nazione nella volgente annata agraria si può calcolare complessivamente in cento milioni di prodotti, costituiti: da 325 mila quintali di cereali, per un valore di L. 54.500.000, da prodotti di colture industriali (bietole da zucchero, sorgo, cotone, canapa, ecc.) per 14 milioni; da proventi di bestiame in carne e latte per 14 milioni e da prodotti vari. Ciò rappresenta un continuo rapido incremento sui precedenti esercizi.

Nel 1938-39 le produzioni agrarie si valutavano a lire 65 milioni. Le colonie in atto al primo ottobre raggiungevano il numero di 4251, di cui 2905 nelle Pontine, 326 nel Tavoliere, 223 nel Volturno, 797 nelle rimanenti Aziende. Per il Tavoliere e per il Volturno, superando ogni fase intermedia mezzadrile, i coloni sono immessi nei poderi fin dal primo momento nella veste di proprietari. Essi svolgono tale loro attività sotto la assistenza tecnica e finanziaria dell'Opera. I risultati di siffatta forma di economia agraria sono completamente soddisfacenti.

I poderi ai coloni

Infatti, nel Tavoliere di Puglia oltre la metà dei concessionari ha potuto rimborsare l'O. C. alla fine della prima annata agraria di tutte le anticipazioni per spese colturali e per il sostentamento della famiglia, riuscendo inoltre a corrispondere gli interessi sul capitale fondiario. Anche l'altra metà dei concessionari in terreni in via di sistemazione ha potuto far fronte a tutte le spese ed in parte ha potuto corrispondere acconti sugli interessi del futuro ammortamento.

Il Presidente dell'Opera ha riferito pure sui lavori di trasformazione agraria diretti, nel Tavoliere di Puglia e nel Volturno, a realizzare le successive mète indicate dal Duce con la creazione di nuovi poderi e centri rurali. Nell'Agro Pontino, la cui trasformazione può considerarsi ultimata con l'appoderamento di Pomezia, l'ulteriore attività è rivolta alle opere di rifinitura negli impianti di frangivento, nell'estensione della rete di irrigazione, nella maggiore dotazione di sili e nell'ampliamento delle stalle, reso necessario dall'incremento del patrimonio zootecnico.

Per la trasformazione della zona del basso Sulcis, in Sardegna, l'Opera sta approntando i progetti che saranno attuati dando la precedenza ai lavori per bonificare e porre in produzione i terreni della zona mineraria di Carbonia.

Il Presidente dell'Opera ha infine sottoposto al Duce il piano di massima per il graduale passaggio in proprietà agli attuali coloni dei poderi nell'Agro Pontino e *il Duce, autorizzando l'opera agli opportuni contatti con le organizzazioni competenti, si è compiaciuto di fissare la firma di un primo gruppo di contratti per il 21 Aprile XIX, Festa del Lavoro.*

Il Duce ha confermato che nel prossimo annuale della Marcia su Roma abbia luogo l'inaugurazione del secondo lotto di appoderamento del Tavoliere delle Puglie, che avverrà alla presenza dell'Eccellenza il Ministro dell'Agricoltura, mentre ha stabilito che l'inaugurazione del secondo lotto di appoderamento del Volturno venga effettuato il XXI Aprile XIX.

Ha disposto pure che per il prossimo XXVIII ottobre abbia luogo la prevista inaugurazione delle ultime 200 case costruite nell'Agro Pontino romano nelle quali sono state immesse gradatamente le famiglie di coloni rimpatriati dall'estero.

Il Duce infine ha impartito al presidente dell'Opera le direttive per l'attività della prossima annata agraria e per il raggiungimento delle ulteriori mète dell'Istituto.

La relazione fatta al Duce dal presidente dell'Opera Nazionale Combattenti dimostra come l'attuale stato di guerra non interrompa in alcun modo il normale sviluppo delle attività del Regime. Il secolare problema della redenzione dell'Agro Pontino è stato vittoriosamente risolto dal Regime; oggi non si tratta più se non di una questione di dettaglio: la immissione nelle 200 nuove case coloniche di famiglie di contadini provenienti dall'estero. Le cifre indicano il graduale progresso agricolo dell'Agro Pontino. Si hanno rilevanti aumenti nella produzione di cereali e della barbabietola e nella coltivazione del cotone e della canapa. Anche il patrimonio zootecnico della zona pontina si è arricchito notevolmente in modo tale — come si rileva dalla relazione del presidente dell'Opera Nazionale dei Combattenti — che fra breve tempo esso potrà contribuire in maniera efficace al rifornimento delle carni alla capitale.

L'attività dell'Opera Nazionale Combattenti procede pure con ritmo accelerato per la colonizzazione del Tavoliere di Puglia, della Piana del Volturno e del Basso Sulcis in Sardegna, con precedenza alla zona mineraria di Carbonia. Questa vasta azione non ha soltanto un notevole valore politico ed economico ai fini del raggiungimento del massimo dell'autarchia nel campo agricolo, ma anche un grande valore sociale. La creazione di centri rurali nell'Agro Pontino, nel Tavoliere, nella Piana del Volturno, in Sardegna, realizza un'antica aspirazione delle categorie rurali: quella della proprietà della terra. La frase: «La terra ai contadini», usata e abusata nei tempi andati a fini demagogici e quasi sempre elettoralistici, dai vecchi e tramontati partiti democratici e sovversivi, trova oggi la sua realizzazione per opera del Regime. I rurali dell'O.N.C. avranno in un giorno non lontano la proprietà assoluta della terra dove vivono e producono. Il 21 aprile XIX verranno firmati nell'Agro Pontino i primi contratti di trapasso di proprietà. E' una grandiosa opera del Regime che serve a potenziare la economia agricola della Nazione ed a elevare moralmente ed economicamente le categorie rurali. Il nuovo volto della Patria si profila ogni giorno di più. Il tempo dell'Italia proletaria che, come diceva Pascoli, mandava altrove i suoi lavoratori che in Patria erano troppi e dovevano lavorare per troppo poco, si avvicina alla fine. I nostri forti rurali lo sanno, ed è anche per questo che noi li troviamo oggi fra i primi, dove si combatte per l'avvenire e per la potenza dell'Italia di Mussolini.

Il Duce visita i lavori del Monte Soratte

Roma, 15 ottobre.

Oggi il Duce ha visitato i lavori in corso di sistemazione del monte Soratte.

La popolazione di Sant'Oreste, riunitasi lungo la strada, ha accolto il Duce con una manifestazione di entusiasmo.

Arrivo a Roma del Ministro bulgaro dell'Agricoltura

Oggi l'ospite rivolgerà un radiosaluto ai rurali italiani

Roma, 15 ottobre.

Nel tardo pomeriggio è giunto in volo, proveniente dalla Germania, il Ministro dell'Agricoltura di Bulgaria, signor Ivan Ivanov Bagrianov.

All'aeroporto del Littorio, sui cui pennoni garrivano i vessilli italiani e bulgari, l'illustre ospite è stato cordialmente ricevuto dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, con alti funzionari del suo dicastero, dal Ministro di Bulgaria accreditato al Quirinale coi membri della Legazione e da altre personalità e rappresentanze.

Ospite del ministro Tassinari, il signor Bagrianov, al cui nome è legata la rinascita economica agricola del suo Paese, durante il suo breve soggiorno in Italia si renderà soprattutto conto delle grandiose e rivoluzionarie realizzazioni compiute in Italia dal Fascismo nel settore della bonifica. La sua visita in Italia contribuirà, altresì, a rafforzare viepiù non solo dal punto di vista pratico, il saldo legame di amicizia esistente tra la Bulgaria e l'Italia.

Durante il suo soggiorno in Italia saranno mostrati al Ministro Bagrianov i risultati raggiunti per la bonifica dell'Agro Pontino e del Volturno, l'attrezzatura agricola-industriale della pianura emiliana e di quella veneta. Il Ministro dell'Agricoltura di Bulgaria, inoltre, avrà importanti contatti di natura tecnico-economica sia a Roma che a Milano. Infine, con l'omaggio che egli vuol fare alla tomba dei Genitori del Duce, al Covo e alla sede del *Popolo d'Italia*, si avrà la prova che il suo viaggio ha un significato spirituale oltrechè pratico, e servirà a rafforzare i già saldi e amichevoli legami fra Bulgaria e Italia.

Domani, alle ore 20,15, infine, il Ministro Bagrianov rivolgerà per radio un saluto ai rurali italiani.

I territori metropolitani dichiarati in stato di guerra

Roma, 15 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto:

Articolo Unico. - Fermo quanto è disposto dall'art. 2 del R. D. 1° luglio 1940-XVIII, n. 804, a decorrere dal 21 luglio 1940-XVIII i territori metropolitani dello Stato dichiarati, a ogni effetto, in stato di guerra sono:

A) il territorio delle provincie di Torino, Aosta, Cuneo, Asti, Imperia, Savona.

B) il territorio, per una profondità di 15 km. dalla costa, corrispondente agli interi versanti tirrenico e ionico e al versante adriatico, fino al limite settentrionale Gioia del Colle - Monopoli.

C) il territorio della provincia di Roma.

D) il territorio della Sicilia, della Sardegna e delle isole degli arcipelaghi.

Giornalisti tedeschi a Milano per la trattazione di problemi economici

Milano, 15 ottobre.

Otto giornalisti del Reich, specializzati nei problemi economici, che da ieri si trovano in Italia per studi e consultazioni, sono stati ospiti di Milano, accompagnati dal dott. Pasquale Saraceno dell'I.R.I. Come è noto, gli ospiti sono tutte eminenti personalità della politica finanziaria, direttori o redattori di riviste e dei principali quotidiani.

Giunti da Verona nella mattinata, hanno visitato anzitutto i nuovi uffici della Montecatini, quindi si sono incontrati coi professori dell'Università Bocconi e altri esperti in economia, nonchè tecnici, industriali e commercianti.

Nel pomeriggio si sono recati al *Popolo d'Italia* per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Alle 17,30, nella sede del Sindacato fascista giornalisti, in viale Montesanto, sono stati ricevuti da direttori e redattori di quotidiani e riviste economici dell'Italia settentrionale. Il segretario del Sindacato, comm. Carlo Ravasio, ha porto loro il saluto dei camerati italiani, accennando ai vari problemi economici che formano lo scopo del viaggio degli studiosi tedeschi; ha risposto il dottor Fritz Nonnenbruch del *Voelkischer Beobachter*, ringraziando per le accoglienze avute.

Dopo il saluto al Führer ed al Duce si è iniziata la discussione tecnica su taluni dei problemi più significativi della produzione e della finanza dei due Paesi; si tratta di importazioni e di esportazioni, dei controlli sulle divise, delle regolamentazioni e degli scambi che possono o non possono sussistere.

La farina di tipo unico

Le quattro caratteristiche cui deve corrispondere

Roma, 15 ottobre.

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato le caratteristiche a cui deve corrispondere la farina tipo unico: umidità massima 14,5 per cento; ceneri, da 1,25 a 1,40 per cento; cellulosa, massimo 1,56 per cento; glutine secco, minimo 10 per cento.

I prezzi massimi dei sottoprodotti del pomodoro

Roma, 15 ottobre.

Sulla base delle quotazioni praticate fino al giugno scorso, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito i seguenti prezzi massimi di vendita dei sottoprodotti del pomodoro, per merce resa franco stabilimento venditore in tela al compratore, pagamento alla consegna: semi puri secchi di pomodoro, resa in grassi 28 per cento, lire 150 al quintale; cascami integrali secchi di pomodoro, resa in grassi 18 per cento, lire 100 al quintale.

Per ogni unità di grasso in più o in meno, il prezzo-base può essere maggiorato o diminuito di lire 4 al quintale per i semi secchi e di lire 5 al quintale per i cascami.

Il Ministero delle Corporazioni ha invitato i Consigli provinciali delle Corporazioni a seguire con la massima attenzione le quotazioni delle carrube, tenendo presente che il prezzo del prodotto in massa del foraggio non dovrà superare in nessun caso le lire 100 al quintale franco magazzino di frantumazione.

Nessun aumento consentito nel prezzo del lardo preparato

Roma, 15 ottobre.

Allo scopo di reprimere la tendenza di alcuni produttori di offrire al consumo vari tipi di condimento preparati a base di lardo con le più disparate denominazioni, con evidente intento di sottrarsi al rispetto dei prezzi massimi fissati per il lardo, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i prezzi del lardo pestato, triturato, macinato o comunque preparato non possano in alcun caso superare quelli fissati con telegramma ministeriale del 12 marzo 1940 per il lardo di pezzatura inferiore ai 20 chilogrammi, e cioè lire 12 al chilogrammo.

Le diciture italiane sugli involucri e gli imballaggi

Roma, 15 ottobre.

Con la data di ieri è scaduto il termine di sei mesi, concesso dall'art. 2 della legge 12 febbraio 1940-XVIII, per lo smaltimento dei prodotti fabbricati in Italia che non risultino condizionati e offerti in vendita in conformità alle disposizioni dell'art. 1 della legge stessa; la quale legge, come è noto, prescrive che le etichette, gli involucri, gli imballaggi di ogni genere e i cartelli pubblicitari dei prodotti fabbricati in Italia e offerti in vendita sul mercato italiano, quando contengano diciture e denominazioni in lingua straniera o diciture di fantasia che possano indurre in errore circa la provenienza del prodotto, devono essere completati con indicazioni in lingua italiana atte a precisare il luogo di fabbricazione dei prodotti cui si riferiscono.

Tali indicazioni devono essere inoltre riprodotte a caratteri non più piccoli e non meno visibili di quelli adoperati per le altre parole che costituiscono le diciture o denominazioni nazionali in lingua straniera o di fantasia; e non basta che sui prodotti vi sia il nome della città ove risiede la fabbrica, ma è necessario che vi sia anche precisato che il prodotto viene fabbricato in quella città, e ciò per evitare che si possa interpretare che ivi risiede semplicemente la rappresentanza o il deposito del prodotto che, per le sue diciture, può essere ritenuto straniero.

Bisticciando cadono in acqua

Milano, 15 ottobre.

Il trentenne Raffaele Torlini e Aldo Rosa, d'anni 31, incontratisi questa sera in via Ascanio Sforza, sulla sponda del Naviglio, e urtatisi violentemente, cominciavano a bisticciare, finchè, perduto l'equilibrio, precipitavano entrambi nelle acque del canale. I due venivano prontamente soccorsi da alcuni carabinieri di pattuglia in quei pressi, e trasportati in caserma, dove si sono naturalmente pacificati.

Perchè coglieva uva riduce in fin di vita la figlia

Chieti, 15 ottobre.

Tale Francesco Di Nunno, contadino di Canosa, che da tempo impediva ai propri figli di godere l'eredità materna di un fondo, sorprendeva una propria figlia venticinquenne a cogliere uva nel podere. Egli l'aggrediva bestialmente con una scure, riducendola in fin di vita, fuggendo poi attraverso i campi.

Si riaprono le scuole

Il problema della scelta della strada per l'avvenire dei ragazzi - Un'occhiata ai libri di testo

Si riaprono le scuole. Quanti articoli avrete letto in vita vostra, che, prendendo lo spunto da queste quattro magiche parole, dicevano, press'a poco, le stesse cose, e, in sostanza, dicevano nulla?

Ora, seguitemi, perchè io vi dirò qualche cosa, e anche importante. No, stamattina non mi appostero, com'era mio costume gli anni passati, nei pressi d'una scuola per veder entrare i ragazzi: invecchio, e la vista di ciò che m'è definitivamente negato mi rattrista troppo. Parlerò, piuttosto, senza vederli, di questi ragazzi, di questi fortunati ragazzi del 1940, che, usciti freschi freschi dalle elementari, non vengono più sospinti in massa — com'eravamo noi un tempo — ignaro e innocente gregge, verso le aule sorde e grigie d'un ginnasio cui la volontà dei genitori li abbia irrimediabilmente destinati e condannati. Non avevamo che nove o dieci anni, e già il nostro futuro era stato ipotecato. «Avvocato» stava scritto sulla mia fronte priva di pensieri, «Medico» su quella di un mio compagno, «Naturalista» su quella di un altro.

I nostri genitori rabbrividivano al pensiero delle cosidette «tecniche». Mandare un figliuolo alle tecniche! Che cosa dirà la gente? Una famiglia che si rispetti, manda i ragazzi al ginnasio! Che abbiano o no inclinazione per gli studi classici, poco importa: purchè l'onore della famiglia sia salvo.

Ai miei tempi, le «tecniche» erano per i giovinetti come l'Uomo Nero per i fanciulletti: «Bada, che ti mando alle tecniche, e finirai col fare l'elettromeccanico, mentre tuo fratello, invece, diventerà notaio!». Il bello è che la minaccia ci intimoriva sul serio, e ci sforzavamo di fare i ragazzi dabbene per andare al ginnasio da cui, poi, bocciature su bocciature, finivamo con l'uscire penosamente per cadere nel liceo dal quale, o per fortuna o per raccomandazioni liberatrici, ci tuffavamo in quel refugium ch'era l'Università, e, naturalmente, ci iscrivevamo alla Facoltà di Giurisprudenza, come quella, si diceva «che apre la strada a tante professioni e non richiede la frequenza: si fanno gli esami e basta».

Entrati finalmente, come si diceva «nella vita», come se scuola e vita non fossero la stessa cosa, la guardavamo, questa vita, pieni di pretese, sventolando il nostro bravo «pezzo di carta». E che delusione nell'accorgerci ch'esso serviva tutt'al più ad abbellire la parete del salotto, insieme alla nomina a Cavaliere Ufficiale di nostro padre!

Oggi, con la scuola media unica, i ragazzi non vanno a scuola ipotecati. Per tre anni fanno tutti gli stessi studi, e i genitori e gli insegnanti hanno il tempo di studiarne le capacità, le tendenze, le inclinazioni: un ragazzo si farà notare per l'abitudine d'inseguire uccelli e farfalle chiamandoli ad alta voce col loro nome latino? Ebbene, quel ragazzo lo si manderà al liceo. Ma perchè mandare al liceo anche il ragazzo che, mentre il professore spiega le leggi della *concordatio temporum*, compila segretamente, sotto il banco, modellini di libro mastro, inventando nuovi metodi di bilancio e nuovi tipi di banche? Questo lo manderemo all'Istituto Tecnico commerciale e amministrativo, e saremo sicuri di ricever, da vecchi, la visita del Ministro delle Finanze che verrà a ringraziare l'antico professore per averlo avviato agli studi prediletti.

Questa unità della scuola, insieme ai progressi e alla dignità raggiunti dalle professioni tecniche, alleggerirà di migliaia di inutili alunni le aule liceali a vantaggio di quelle industriali, agrarie, nautiche, e, in genere, tecniche, un tempo tanto disprezzate dalle cosidette famiglie che si rispettavano. «La scuola deve servire alla vita» è un detto celebre, e come tale va rispettato e apprezzato. Ma non basta. Bisogna anche che la vita serva alla scuola. Una nazione che viva esclusivamente di pastorizia, non ha bisogno di avvocati. Se tu, padre matto, invece di iscrivere tuo figlio ai Corsi biennali per pastori lo hai iscritto alla facoltà di Giurisprudenza, non ti lamentare poi se tuo figlio morirà di fame, perchè sapevi benissimo che le pecore, e gli ovini in genere, non ricorrono ai tribunali con querele e denunce.

La scuola offre vari ordini di studi adatti alle esigenze economiche, culturali, professionali, artistiche, industriali di un certo paese: sta a te, padre, a te, insegnante, avviare il giovane a quel dato ordine di studi adatto alle sue possibilità, e alle predette esigenze.

Con la scuola media unica, i padri matti poco potranno danneggiare i loro figli. Anche se questo fosse l'unico suo pregio, mai ci stancheremmo di benedire la «Carta della Scuola», che poi ne ha molti altri: non ultimo quello di orientare l'insegnamento verso la semplicità, la spontaneità, la chiarezza: non più la severa figura dell'inaccessibile professore in cattedra, ma quella cara, familiare dell'uomo che, sapendo tradurre Omero, non obbliga, ma invoglia i ragazzi a saper fare altrettanto; non più le infinite chiose, i tortuosi commenti, le acute ma aride induzioni e deduzioni che riescono a rendere odioso Orazio, noioso Dante, pesante il Petrarca, ma la semplice, serena lettura che, là dove esistono, metta subito in luce l'utile e il bello.

Ma, ed è qui che si voleva arrivare, non bastano gl'insegnanti per questo: ci vogliono anche i libri di testo. E non tutti i libri di testo rispondono ancora alle nuove esigenze. Se ne vedono ancora in giro di quelli sui quali covammo tutto il nostro odio per Dante, la nostra avversione per la matematica, il nostro disprezzo per le scienze naturali, il nostro disgusto per la fisica e la chimica. Di quelli che andavano bene per noi, adolescenti e facili alle lagrimette, ma inadatti ai giovani d'oggi. Ma qui non insisto, perchè cadrei nella vexatissima quaestio della letteratura per i giovani sulla quale si discute, si discute, ma si discuterà sempre inutilmente sino a che non vengano fuori un nuovo De Amicis e un nuovo Collodi a narrarci le avventure del ragazzo d'oggi.

Prendiamo un'antologia (quel tal libro, dice Papini, che ogni professore che si rispetti, arrivato che sia a una certa età, si sente in dovere, armato di forbici e colla, di compilare), apriamola, e chi ci troviamo? Ancora i soliti, brava gente, ma sorpassata: ne fece tempo fa l'elenco Giancarlo Vigorelli: vi troviamo Panzacchi, Thouar, Zanella, Graf, Barrili, Aleardi, Dall'Ongaro, e, aggiungo io, «Il Rospo» di Victor Hugo, e, dello stesso autore, «Guerra civile» che terminava: «...e il popolo gridò: Va da tuo figlio!» e il nostro professore, ricordo, aveva tutta la barba bagnata di lagrime.

Prendiamo la traduzione di un classico greco, fatta da un dotto e stimato traduttore. «Oh Eracle! Oh Posidone! Sì, per Apollo! L'anguicrinita Diva, l'Occhibovina Giuno...». Ecco le mordente, lontane esclamazioni e frasi che vi troveremo.

Un commento a un nostro classico? Una riga di testo e una pagina di chiose, note, induzioni, ipotesi, argomentazioni, postille che atterriscono il giovinetto, quando non lo rimbecilliscono.

Dante scrisse: «Pape Satan, Pape Satan, aleppe» così, per divertirsi, perchè anche lui era un uomo e gli piaceva scherzare, ma i dotti hanno scritto volumi su questa frase, e altri ne scriveranno certamente. Prendiamo un vocabolario, un vocabolario greco-italiano molto usato nelle nostre scuole, tant'è vero ch'è arrivato alla ventitreesima edizione. Nella prefazione si legge: «...ripeto che fra i tanti vocabolari il mio è quello in cui si trova un maggior numero di vocaboli: esso supera il vocabolario del Rigutini di circa 4600 voci, quello dello Schenkl-Ambrosoli di 6000, e si presta a leggere 28 autori mentre quello dello Schenkl-Ambrosoli serve per soli 14». Si accendono dunque gare tra i vocabolaristi non nella qualità o nell'utilità dei vocaboli, ma nel numero: chi più ne mette, più è bravo. Ci sarà un giorno un vocabolarista che creerà nuovi vocaboli greci per battere il primato. Bene! Ad maiora!

Unico ostacolo al rinnovamento della scuola, sono rimasti i libri di testo, compresi fra questi le grammatiche, le sintassi, i libri di fisica e di chimica, tutti tendenti non a far capire poche ma utili cose ai ragazzi, ma riempire la testa di questi poveretti di più nozioni che sia possibile, utili o inutili non importa: purchè siano molte.

Quando questi libri di testo saranno stati del tutto eliminati e sostituiti, lo spirito della «Carta» trionferà pienamente, e allora ancor di più invidierò i ragazzi che stamattina non vado a vedere perchè mi si stringe il cuore a sentirmi ogni anno più vecchio.

Mosca

SPORT

La riunione pugilistica milanese

Orlandi batte Vittorio Venturi

Milano, 15 ottobre.

Un bellissimo incontro hanno sostenuto questa sera al Teatro Puccini i pesi medio-leggeri Orlandi e Vittorio Venturi. E' stata una lotta brillante, basata essenzialmente sulla velocità sia da parte di Orlandi, che di essa ha sempre fatto l'arma preferita, che da parte di Venturi, il quale ha trascurato alquanto l'elemento potenza, che solitamente costituisce il cardine del suo gioco, per rivaleggiare con Orlandi in rapidità. Orlandi, dei due, ha sfoggiato le azioni più veloci e fantasiose, rivelandosi in talune fasi il campione dei suoi migliori momenti ed il verdetto lo ha premiato con la vittoria. Ecco i risultati della serata:

Pesi leggeri: Di Stefano (Roma) batte Gorno (Como) ai punti in sei riprese; *pesi piuma*: Minelli (Bergamo) batte Botta (Roma) ai punti in sei riprese; *pesi medio-massimi*: Oldoini (La Spezia) batte Romoli (Roma) ai punti in dieci riprese; *pesi medio-leggeri*: Orlandi (Milano) batte Vittorio Venturi (Roma) ai punti in dieci riprese.

Una vittoria svizzera al concorso ippico di Merano

Merano, 15 ottobre.

La terza giornata del Concorso ippico internazionale si imperniava sul Premio A. R. Duca di Pistoia, categoria a tempo, con 15.000 lire di premio. Il suono dell'Inno federale elvetico ed il salire della bandiera svizzera sul più alto pennone hanno salutato la vittoria del tenente Jkié. Hanno presenziato all'odierna manifestazione oltre ad un numeroso pubblico, il Presidente della FISE, il generale [illegible] Freiher von Dalwigk, comandante del Corpo d'Armata Celere, ed il tenente colonnello Stein della Scuola di Cavalleria di Pinerolo. Ecco i risultati:

1. Exile (propr.) del ten. Jkié (Svizzera), pen. 0, tempo 1' 17" e 1/5; 2. Popilio (propr.) del cap. Conforti, pen. 0, tempo 1'17"4/5; 3. Schorach (Germania); 4. Gigante II; 5. Altagg.

Pattinatrici piemontesi al «Trofeo San Giusto»

Roma, 15 ottobre.

La Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio comunica che, avendo luogo domenica 20 ottobre la cerimonia della «Leva Fascista» la disputa del «Trofeo San Giusto» viene rimandata al 27 e 28 ottobre. Si ricorda che la disputa del «Trofeo San Giusto» è biennale e che, pertanto, detto trofeo sarà assegnato definitivamente a quella società che se lo aggiudicherà due volte, anche non consecutive. Alla società che raggiungerà il maggior punteggio in seguito al piazzamento delle proprie atlete entro le prime dieci classificate, sarà aggiudicato il trofeo per l'anno XVIII. Potranno partecipare alla competizione, fra le altre, le seguenti atlete: *Novara*: Della Pescia, Edda Tesia; *Torino*: Caterina Borgogno.

Inoltre, su proposta del commissario della prima zona, l'ufficio presidenza della F.I.H.P., con decorrenza dal 10 ottobre u. s., ha inflitto agli atleti Giovanni Lattanzi e Luigi Calzini dell'Ass. Hockey Novara una squalifica di mesi tre.

La conclusione della corsa automobilistica sud-americana dall'Atlantico al Pacifico

Buenos Aires, 15 ottobre.

Il Gran Premio automobilistico internazionale dall'Atlantico al Pacifico su un percorso di Km. 8825,8, attraverso l'Argentina, la Bolivia e il Perù, si è chiuso con la vittoria di Giovanni Fangio in ore 107,35'. Dei 91 partiti, tra i quali parecchi oriundi italiani, come Angelo Lo Valvo, Ernesto Bianco, Angelo Pasquali, oltre la metà si sono ritirati durante le ultime durissime tappe, piene di ostacoli di ogni genere, dai deserti di sabbia ai pantani e alle zone montagnose.

In parecchi punti del lunghissimo percorso, tremendamente selezionatore di uomini e di macchine, i concorrenti sono stati costretti a forzare l'andatura per sfuggire a bufere di pioggia e di neve. Di alcuni corridori, sorpresi da furiosi temporali, non si hanno ancora notizie.

Gli allenamenti collegiali delle giovani tenniste

Roma, 15 ottobre.

Hanno avuto inizio in Roma gli allenamenti collegiali per le migliori giocatrici giovani. Tali allenamenti, diretti per la parte tennistica dal maestro Fritz Weisz e per la parte atletica dalla olimpionica Ondina Valla, dureranno fino al 25 p. v.

Vi prendono parte le seguenti giocatrici: Allisia Ester, Franzoni Vittoria, Morandi Lisetta, Rosi Lia, Spadon Lucilla, Bonardi Giuliana, Menè Franca, Mogorovich Donata e Spadoni Luciana.

Un lutto del gen. Vaccaro

Roma, 15 ottobre.

E' immaturamente deceduta stamane in Roma la sorella del luogotenente generale Vaccaro, presidente della F.I.G.C. In conseguenza del grave lutto, la riunione del direttorio federale della Federazione Italiana Gioco Calcio già fissata per il 17 corr. è stata rinviata al giorno 24 p. v.

NOTIZIARIO

Il G. P. Lancia corsa ciclistica per dopolavoristi, che avrebbe dovuto svolgersi domenica è stato rinviato al 27 corrente.

Il campione di tennis germanico, tenente Heinrich Henkel, il quale nel maggio scorso entrò a Parigi alla testa del suo reparto ed il campione Kurt Giess sono giunti in Giappone per partecipare ad incontri amichevoli con i tennisti nipponici.

Colaussi è arrivato a Torino e inizierà subito gli allenamenti assieme ai nuovi compagni della Juventus.

Il centravanti Mezzadra, di recente ingaggiato dal Torino, ha ricevuto l'attesa «nulla osta» della Federazione di calcio argentino e potrà entrare domenica in squadra.

La Federazione Italiana Sport Invernali ha invitato le società sportive dipendenti a rimettere, entro il 25 c., i loro programmi sportivi per la dovuta approvazione e per la formazione del calendario agonistico dell'anno XIX.

Risultati vari

NAPOLI. — Corsa al trotto - Premio Somalia (L. 15.000, m. 2000): 1. Pallade (Zamboni) di scud. Ferrea; 2. Fior di Rosa; 3. Francolino. Tempo 2'33" (1'26"7). Tot. 11,80; 7,80; 10 [illegible].

ALESSANDRIA. — Corsa ciclistica dil., allievi e dil., FF.: 1. Riboldi in ore 2.2' (km. 70); 2. Guerra; 3. Alterizzi; 4. Santandrea; 5. Negri.

Dolori che vi abbattono

NON lasciate che la vostra attività sia inceppata, il vostro riposo notturno sia disturbato da dolori nel dorso, vertigini e disordini urinari. Questi malanni indicano debolezza dell'apparato urinario e della vescica. E' evidente che dovete aiutare questi organi vitali con le Pillole Foster per i Reni, la medicina tanto altamente raccomandata contro cistite e altri disturbi della vescica. Ovunque: Lire 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. Aut. Pref. Milano n. 54227, 20-9-39-XVII

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I «Telegrammi-treno» vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 16 Ottobre 1940 - Anno XVIII - Num. 248

— Mi pare che un pomodoro non possa produrre un bernoccolo come questo!
IL TENORE: — Ma scusate, il pomodoro era in un barattolo...

CLIENTI IMPOSSIBILI
— Allora non avete altro da mostrarmi?
— Sì, signora, la lingua.

— Perchè ti sei messa quelle ciliegie?
— Oh bella, perchè mi piacciono.
— Anche a me piacciono gli spaghetti e non me li metto in testa.

CRISI SENZA SBOCCO

Si prepara il siluro per eliminare Halifax

S. Sebastiano, 15 ottobre.

Oggi la Camera dei Comuni ha vissuto un momento drammatico a proposito dell'agitazione che va assumendo sempre maggiore intensità per ottenere che il Governo chiarisca quali sono gli scopi di guerra della Gran Bretagna. Le cocenti disillusioni subite e le sconfitte e gli scacchi che hanno contrassegnato ininterrottamente dallo scoppio delle ostilità a tutt'oggi i risultati degli sforzi di guerra britannici inducono infatti vaste zone dell'opinione inglese a riflettere se convenga continuare ad affrontare il pericolo sempre più evidente di un definitivo collasso per ostinarsi a difendere uno stato di cose che ha già cessato di esistere.

Oggi alla Camera dei Comuni Churchill è stato bersagliato di interrogazioni perentorie su questo punto; ma ha rifiutato naturalmente di precisare gli scopi di guerra, finchè, messo alle strette, ha esclamato drammaticamente che la Gran Bretagna combatte al fine di sopravvivere. Questa inaspettata dichiarazione ha prodotto, come è facile immaginare, la più viva impressione.

Alle prime imbarazzanti interrogazioni sull'argomento Churchill aveva risposto: «Non è ancora venuto il momento di fare una dichiarazione ufficiale sugli scopi della guerra oltre le dichiarazioni generiche che sono state già fatte e che furono attentamente vagliate prima di essere rese pubbliche». Vari deputati dichiarandosi insoddisfatti, insistettero e Churchill allora aggiunse che «nessuno può pensare che l'Inghilterra lotti in questa guerra semplicemente per mantenere lo *status quo*»; e la Camera sintomaticamente ha applaudito. La susseguente dichiarazione che «l'Inghilterra combatte per sopravvivere» è stata però accolta da applausi misti a mormorii prolungati. Non era questo infatti lo scopo di guerra che Chamberlain e Halifax avevano tante volte proclamato nei primi mesi del conflitto da loro voluto e provocato e a cui oggi Churchill non osa più accennare.

Del resto le pressioni sempre più forti sul Governo perchè precisi gli scopi di guerra non sono che uno dei tanti sintomi del fermento che agita gli stessi ambienti conservatori di fronte ad un avvenire senza promesse. La crisi ministeriale che ebbe una prima manifestazione in seguito alle dimissioni di Chamberlain, continua dietro le quinte della scena parlamentare e potrà avere da un momento all'altro nuovi sviluppi. La campagna di denigrazioni contro lord Halifax guadagna d'intensità e corre voce a Londra che per preparare l'opinione al siluramento ormai ritenuto necessario del Ministro degli Esteri, i suoi stessi colleghi con Churchill sostengano che finchè lord Halifax rimane al Foreign Office sarà impossibile l'invocato riavvicinamento anglo-russo; e questo benchè proprio Churchill sia stato durante venti anni il più accanito oppositore d'ogni contatto con la Russia dei Soviet.

La Camera dei Comuni ha anche appreso oggi da una dichiarazione del Ministro della guerra economica Dalton che a bordo del piroscafo francese *Excalibur* navigante da Lisbona a *New York*, sequestrato presso le Bermude dai pirati britannici, vi era una pregevole collezione di 500 quadri fra cui opere di Renoir, Degas, Gauguin, Cezanne, Picasso.

Il Ministro ha detto che il Governo «sta studiando il modo di mettere al sicuro in un clima temperato queste opere d'arte che a quanto sembra sono tuttora nelle isole Bahama; e non vi è dubbio che la Francia non le vedrà più. Tentando poi di giustificare l'atto di pirateria Dalton ha aggiunto che «la Gran Bretagna deve impedire tutte le esportazioni dai Paesi nemici compresa la Francia non occupata».

Lo scrittore Hilaire Belloc, un francese anglicizzato, scrive nel *Sunday Times* che la probabilità di successo della invasione dell'Inghilterra vanno scemando «perchè nell'attesa l'esercito tedesco si indebolisce nell'inazione e invece l'esercito britannico si agguerrisce ogni giorno di più e si va famigliarizzando con i nuovi metodi di guerra».

E' da notare che ad onta degli arruolamenti nell'esercito, il numero dei disoccupati in Inghilterra supera ancora e di non poco il mezzo milione. Il Ministero del lavoro ha annunziato oggi a quanto ne riferisce da Londra l'agenzia ufficiosa che i disoccupati registrati fino al 16 settembre sommavano a 613.671 contro 613.156 registrati a metà agosto. *(Stefani)*

Confessioni di un anglofilo

Le responsabilità inglesi sulla disfatta della Francia

Lisbona, 15 ottobre.

Andrea Maurois, fonte ineccepibile dal punto di vista della più inveterata anglofilia, pubblica sul *Diario de Noticias* una serie di articoli sulle cause della disfatta della Francia.

Nel gennaio di quest'anno Maurois ha visitato l'Inghilterra dove, eccettuata una divisione canadese, non vi si potevano mostrare forze militari con effettivi superiori ad un battaglione. Egli ricorda l'opinione del generale Gort che nel febbraio si doveva sperare la vittoria britannica entro l'inverno: «L'arrivo di Maurice Chevalier ad Arras — racconta anche l'articolista — provocò maggiore entusiasmo fra le truppe franco-inglesi, che quello del Presidente della Repubblica». *(Stefani)*

Il governatore del Sudan è stato sostituito

Beirut, 15 ottobre.

Si apprende ufficialmente dal Cairo che il luogotenente generale Sir Hubert Huddleston rimpiazzerà Sir Stewart Symes come governatore generale del Sudan anglo-egiziano.

La sostituzione acquista, naturalmente, particolare significato in questo momento e viene vivamente commentata, in relazione alle ripetute vittorie italiane nel territorio sudanese, nonchè allo stato di malcontento di gran parte delle popolazioni del Sudan e allo scarso spirito di collaborazione fra gli inglesi e gli egiziani i quali ultimi lamentano di non essere tenuti in alcun conto nella amministrazione del comune possedimento.

Il nuovo governatore è una autorità puramente militare; dal 1924 al 1930 fu generale comandante della difesa del Sudan e rese particolarmente duro quello «stato di emergenza» che è lo stato normale della dominazione britannica in quei territori.

Il governo delle Indie Olandesi non solidarizza con l'Inghilterra

Tokio, 15 ottobre.

Continuano le trattative fra il Giappone e le Indie olandesi. Si apprende infatti che Ichizo Kodhyashi, capo della delegazione giapponese nelle Indie Olandesi, si è recato con i membri della delegazione a Soekaboemi, dove questa sera e domattina avrà luogo una conferenza con i delegati del governo di Batavia. Si ritiene che Kodhyashi possa essere di ritorno da Batavia nel pomeriggio di domani.

Si ha inoltre da Batavia che Oh Ritman, capo dell'ufficio stampa del governo delle Indie olandesi, ha smentito che le autorità di quel governo debbano formare un fronte unico con la Gran Bretagna in Estremo Oriente. Circa l'invocazione di un'alleanza con la Gran Bretagna fatta da un giornale della Malesia olandese, il capo dell'ufficio stampa ha dichiarato che si tratta di una opinione giornalistica [illegible]

Il Maresciallo De Bono di ritorno dalla Spagna

Una tappa a Barcellona

Barcellona, 15 ottobre.

Il viaggio di ritorno del maresciallo De Bono e dell'Ambasciata straordinaria italiana che hanno recato a Madrid il Collare della SS. Annunziata di cui il Re Imperatore ha insignito il Capo dello Stato spagnolo generale Franco è incominciato oggi e sarà rapidissimo come lo è stata la missione del Quadrumviro, consona alla severità e all'asprezza dei tempi.

Dopo la visita pomeridiana fatta alla cittadina di Xeres culla di Primo De Rivera, il Maresciallo e il suo seguito che avevano spinto l'escursione automobilistica fino a Cadice, tornarono a Siviglia per trascorrervi la notte, e stamane alle 9,40 hanno ripreso il volo a bordo del solito trimotore bianco per raggiungere Barcellona, tappa indispensabile del viaggio verso l'Italia.

Il Maresciallo avrebbe desiderato di compiere un volo diretto per raggiungere il più presto Roma. Ma questa volta la distanza era un po' più lunga che nel viaggio di andata — 2300 chilometri — e si è ritenuto più prudente spezzare il volo a Barcellona.

Lo scalo nella Metropoli catalana non è stato di conseguenza una «visita» fissata dal programma, ma una fermata prevista dall'orario. Stanco delle intense giornate scorse — levata all'alba, volo da una città all'altra, visite ufficiali, omaggi popolari fino a tardissima ora della sera — il Maresciallo ha fatto a Barcellona una semplice sosta privata dopo aver annunziato da Siviglia che sarebbe giunto qui in stretto incognito.

Nonostante avesse trovato il maltempo, il trimotore ha compiuto il volo in tre ore giuste. Al campo aviazione del Prat de Llobregat l'Ambasciata straordinaria e il capo del protocollo spagnolo Merry del Val sono stati ricevuti soltanto dal console generale d'Italia, il nostro ex-collega Gino Borri, dal vice-console Pini e dal Governatore civile. Nel passare dinanzi alle grandi caserme l'automobile della missione è stata salutata da reparti d'onore. Più tardi il Maresciallo, benchè viaggiasse privatamente, è stato salutato all'albergo dal governatore militare gen. Orgaz.

La missione ha pranzato in intimità col console e il vice-console d'Italia e nel pomeriggio ha fatto brevi visite alla città: una con speciale interesse ad una delle prigioni clandestine della Ceka rossa dove il Maresciallo ha contemplato le celle della tortura destinate ai detenuti politici; un'altra al consolato generale d'Italia e un'altra ancora alla Casa degli italiani ove si è interessato ai caratteri e allo sviluppo della nostra colonia. Il Maresciallo e la missione passeranno qui la notte.

Riccardo Forte

I beduini di Transgiordania furenti contro gli inglesi

Ankara, 15 ottobre.

Secondo notizie ricevute dalla Siria, dei gravi conflitti hanno avuto luogo fra le tribù di beduini e le truppe d'occupazione in Transgiordania. Alcuni gruppi di soldati, in servizio di pattuglia in una località a sud di Maan, sono stati aggrediti dagli arabi e disarmati.

Quando l'incidente è stato conosciuto, sei aeroplani inglesi sono partiti in volo per una spedizione punitiva, e il mitragliamento degli aviatori inglesi ha provocato gravi perdite fra gli arabi.

Il nuovo Ambasciatore nipponico fiducioso della sua missione a Mosca

Tokio, 15 ottobre.

Viene dato risalto all'intervista concessa a un giornale di Harbin dal generale Tatekawa, nuovo ambasciatore giapponese a Mosca. Tatekawa ha manifestato fiducia che la sua missione coinciderà con la riapertura delle conversazioni nippo-russe per rendere più intensi gli scambi economici fra i due paesi. Il *Miyako* prevede che il generale Tatekawa eventerà i complotti dell'Intelligence Service a Mosca. *(Radio Stefani)*

Ammonimenti di Lindbergh al Governo americano

Washington, 15 ottobre.

Il colonnello Lindbergh, rappresentante la corrente isolazionista americana, ha nuovamente ammonito il Governo a non ripetere l'errore commesso dalla Francia e dall'Inghilterra che vollero entrare in guerra impreparate e a non ingannare il popolo americano sulla necessità di difendere gli Stati Uniti, mentre in realtà non si tratterebbe che di difendere gli interessi inglesi.

Il *Daily News*, occupandosi degli appelli rivolti dall'Inghilterra agli Stati Uniti, scrive che i cugini inglesi non amano che se stessi, mentre gli americani amano gli altri più che se stessi. «Questo sentimentalismo — conclude il giornale — se ancora non ci ha rovinato, ci rovinerà certamente in avvenire». (Stefani)

La promozione a Ministro del dottor Paolo Schmidt

Berlino, 15 ottobre.

Il Führer, su proposta del Ministro degli Affari Esteri von Ribbentrop, ha promosso per meriti eccezionali al grado di Ministro di prima classe il Capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri dott. Paolo Schmidt. Tutti gli ambienti giornalistici berlinesi e particolarmente quelli italiani hanno accolto la promozione con vivissimo compiacimento.

Un saluto di Antonescu alle Forze combattenti italiane

Dichiarazioni sul rinnovamento iniziato in Romania

Bucarest, 15 ottobre.

Alla colazione offerta dal generale Antonescu in onore della missione militare tedesca in Romania ed alla quale hanno preso parte anche i ministri d'Italia e di Germania, gli incaricati di Spagna e del Giappone e gli addetti militari dei quattro Paesi, il Capo del Governo romeno ha pronunciato un discorso al quale ha risposto il generale Hansen, capo della missione tedesca, ringraziando il generale Antonescu e dichiarando che la missione tedesca lavorerà con spirito di cameratismo e di collaborazione per l'istruzione moderna dell'esercito romeno.

I giornali danno grande rilievo ad un passo del discorso del gen. Antonescu nel quale questi, rivolgendosi al Ministro d'Italia e agli addetti militari italiani, ha detto: «Profitto della vostra presenza, signor ministro, e di quella dei rappresentanti delle Forze Armate italiane, per indirizzare a esse il mio saluto cordiale e pieno di stima nel momento in cui l'Esercito italiano lotta per costruire un nuovo Impero latino e i soldati italiani si coprono di gloria per consolidare ed ampliare le grandi po- [illegible] Duce Benito Mussolini».

Il generale Antonescu, in alcune dichiarazioni fatte al corrispondente da Bucarest del *Völkischer Beobachter*, ha parlato della nuova formazione di una classe dirigente nello Stato legionario e della necessità di riforme sociali con un sistema di crediti agrari per i piccoli agricoltori e di miglioramento del livello di vita degli operai. Il generale ha affermato che il Governo si preoccupa soprattutto della classe rurale e dell'aumento della produzione agricola e di eliminare le industrie artificiosamente create e rafforzare invece quelle che servono alla massa e alla difesa del paese.

Antonescu ha illustrato i provvedimenti contro l'influenza ebraica e ha quindi deplorato la politica interna e estera del precedente regime. E', insomma, una nuova volontà di lotta: manifestazione del mondo di domani che sarà certamente un mondo della realtà. «Il nostro agganciamento all'Asse — ha continuato Antonescu — è il passo compiuto dal nostro popolo e dal nostro Regime sul cammino dell'avvenire. Non ci sposteremo mai più da questo cammino, perchè gli interessi del nostro popolo richiedono da noi la difesa dei suoi eterni diritti nazionali con mezzi diretti ad assicurare la durata della civiltà nel nostro continente».

Antonescu, dopo aver affermato che la Lega balcanica è sorpassata e che la Romania non farà più uso di tale Patto, ha concluso dichiarando che lo Stato Legionario romeno basa la sua esistenza su una collaborazione organica con l'Asse partendo da basi economiche e estendendosi al campo spirituale. *(Stefani)*

In Turchia si correggono le opinioni sulla politica sovietica

Istanbul, 15 ottobre.

I giornali turchi sembrano sorpresi perchè, contrariamente alle loro recenti previsioni, la situazione nell'Europa sud-orientale appare considerevolmente chiarita in seguito alla eliminazione dell'elemento perturbatore costituito dalla subdola attività inglese in Romania.

Il *Tan* riconosce che la garanzia delle Potenze dell'Asse alla Romania dà prova della sua efficacia e lo *Yeni Sabah* confessa di essere caduto in errore nell'annunziare, come fece negli scorsi giorni raccogliendo senza vagliarle le tendenziose fandonie della propaganda britannica, una immaginaria deviazione della Russia dal suo atteggiamento verso le Potenze dell'Asse.

Nonostante sia stato colpito in più parti, il grosso bombardiere tedesco, reduce da una incursione su Londra, ha atterrato felicemente al proprio aeroporto. Il medico di guardia si affaccenda a curare e fasciare un membro dell'equipaggio rimasto ferito.

DOVE SI FORGIANO le armi della rappresaglia

Visita a una fabbrica bellica nella intatta zona industriale di Berlino

Berlino, 15 ottobre.

Le officine dell'industria bellica sono dei templi sacri le cui porte, già in tempo di pace, non si aprono se non difficilmente ai profani. In tempo di guerra questo *Estote longe profani* figura col carattere di un imperativo assoluto sulle porte dell'industria pesante, le cui soglie diventano invalicabili soprattutto ai giornalisti stranieri. L'alto Comando e il Ministero degli armamenti del Reich, auspici i dirigenti del servizio della stampa estera alla Wilhelmstrasse, hanno però voluto fare oggi una eccezione per un ristretto numero di corrispondenti appartenenti a Paesi alleati e amici della Germania, consentendoci una visita in una delle più grandi fabbriche d'armi dei dintorni di Berlino, le... Rüstungs Werke, un complesso, importante organismo dell'industria metallurgica, dalle cui officine escono giornalmente migliaia e migliaia di tonnellate di materiale bellico.

Con le loro incursioni sulla capitale tedesca gli inglesi pretendono di scardinare il poderoso concentramento industriale esistente intorno a Berlino. Benchè tutti conoscano ormai quale sia l'applicazione pratica di questi mirabolanti propositi inglesi — bombardamenti sistematici di quartieri operai, di ospedali, di chiese — i britannici non esitano ad affermare nominativamente di avere colpito questa o quella fabbrica d'armi della periferia berlinese. Naturalmente anche le officine da noi visitate oggi appartengono a questo gruppo di obiettivi distrutti... sulla carta o attraverso le altrettanto pazienti onde della radio, distrutti e annientati come le linee ferroviarie, le stazioni, le installazioni portuali e i gasometri che durante il nostro percorso per arrivare a... per una inspiegabile illusione ottica abbiamo invece veduto in piena e perfetta efficienza.

Nell'invitarci a prender posto nell'ascensore che doveva portarci sulla sommità del grattacielo riservato agli uffici, in modo da poter avere una prima visione di insieme, il direttore delle... Rüstungs Werke non aveva certo il viso triste di un uomo che abbia visto crollare in rovina la sua opera. Lieto e sicuro era il suo sguardo, come quello di chi sa che mai il nemico potrà fermare il formidabile sforzo produttivo da cui ora per ora nascono le armi della vittoria. Le officine... Rüstungs Werke ci sono così apparse dall'alto in tutta la loro imponente vastità, perfettamente intatte e in piena efficienza, così come tutte le altre grandiose installazioni industriali che a perdita d'occhio si estendono al margine della metropoli tedesca. (Pur senza entrare, per ovvii motivi, in dettagli, ci sia consentito aggiungere che le installazioni destinate a difendere il concentramento industriale sono tali, a quanto abbiamo potuto giudicare da questa prima visione d'insieme, da far agevolmente capire perchè gli inglesi non si azzardino volentieri in questo settore...).

Uno spettacolo non meno impressionante ci doveva essere riservato dalla visita alle officine che abbiamo potuto percorrere, padiglione per padiglione, seguendo nei più minuti particolari il complicato processo produttivo di una quantità di armi e di materiale bellico, dai cannoni antiaerei di piccolo e medio calibro ai grossi pezzi di artiglieria da campagna, dalle bombette di mezzo quintale alle spropositate, mostruose granate di 500 e 1000 chilogrammi. Anche qui tra i lavoratori, tra queste migliaia e migliaia di operai e operaie, intenti al delicato maneggio di torni, di presse e fresatrici, abbiamo ritrovato lo stesso sguardo sereno e fidente, la stessa energica volontà produttiva dei più alti dirigenti, lo stesso supremo convincimento: «forgiamo le armi della vittoria».

Ma anche per la difesa, quali armi poderose! Ecco un gigantesco pezzo antiaereo di 105 mm. tutto azionato elettricamente, tale da consentire in particolare la massima rapidità delle manovre di puntamento in tutti i sensi e per tutti gli angoli di tiro necessari, un vero capolavoro di meccanica di precisione che, unitamente all'opera dei caccia notturni, è tale da stroncare ogni superstite velleità di attacchi della R.A.F.

L'abbondanza delle materie prime — acciaio in lingotti per le bombe, in tronconi per le canne da fuoco, in quantità incalcolabile — costituisce un'altra delle impressioni più profonde lasciateci da questa nostra visita. Cumuli immensi di bombe, di qua appena abbozzate nel metallo, di là rifinite e levigate come preziosi monili, pronte per essere trasportate al proiettificio dove saranno caricate, stanno a testimoniare come la produzione tedesca segua di pari passo lo sviluppo della grande offensiva aerea e sia sempre perfettamente attrezzata e pronta per rispondere alle esigenze imposte da ogni eventualità di durata e intensificazione dell'azione bellica.

Ogni accenno a cifre appartiene a quei dettagli di cui occorre svuotare la [illegible] quando si ripassano queste porte. Ma come non rilevare che a coprire la quotidiana razione di 150 o 200 mila chili di bombe destinata a Londra sopperisce senza difficoltà alcuna la produzione dell'industria metallurgica tedesca specializzata?

«Gli arcangeli giustizieri di Goering — ci ha detto con vivacissima espressione un operaio delle officine... Rüstungs Werke — non mancheranno di strali».

Guido Tonella

Un incrociatore inglese fortemente sbandato ripara a Gibilterra

La Linea, 15 ottobre.

Un incrociatore britannico reduce da uno scontro navale a sud di Malta con formazioni aeronavali italiane è giunto oggi in porto a Gibilterra. Da La Linea è stato osservato che esso navigava a velocità assai ridotta e che il suo sbandamento era molto notevole. Un altro incrociatore risulta mancante all'appello e si ritiene affondato secondo le voci giunte da Gibilterra. (United Press)

Ferrea disciplina instaurata nell'esercito rosso

Mosca, 15 ottobre.

Il giornale militare *Krasnaia Swesda* pubblica che il Commissario del popolo per la guerra, maresciallo Timoscenko, ha emanato un nuovo ordine disciplinare per l'esercito rosso. Commentando il nuovo ordine disciplinare, il giornale richiama l'attenzione sul fatto che l'Unione Sovietica è circondata da un mondo capitalista e che la situazione internazionale obbliga l'esercito rosso ad essere costantemente pronto. La più grande preoccupazione dell'ora è il consolidamento della disciplina militare. In conseguenza, il nuovo ordine disciplinare dell'esercito rosso è completamente dominato dalla creazione di una vera disciplina militare sovietica.

L'articolo della *Krasnaja Swesda* prosegue dicendo che la disciplina militare sovietica obbliga di comportarsi esattamente secondo il giuramento prestato alla bandiera, di rispettare le prescrizioni militari e gli ordini dei superiori, di fare con coscienza i propri doveri, di mantenere scrupolosamente i segreti militari e dello Stato, come pure di avere la massima cura della proprietà militare e dello Stato. Nel caso di insubordinazione, di resistenza pubblica o di violazione, con cattiva volontà, della disciplina e dell'ordine, i superiori militari hanno il diritto di prendere tutte le misure militari, compreso l'uso delle armi. La non osservanza di un ordine è considerata come delitto, e sarà punita da un tribunale di guerra.

I comandanti che, in caso di insubordinazione e di delitti contro la disciplina e l'ordine, non diano prova di sufficiente iniziativa e non prendano tutte le necessarie misure per l'esecuzione degli ordini, saranno ugualmente deferiti al tribunale militare. *(D.N.B.)*

Crollo di un'altra illusione

Il fabbisogno di carburante più che coperto in Germania

Berlino, 15 ottobre.

Un comunicato del *D.N.B.* informa che la produzione tedesca di carburante è continuamente in aumento. La fabbricazione di benzine sintetiche aveva già in tempo di pace potuto essere aumentata a tal segno che la Germania al principio della guerra non ha avuto bisogno di intaccare le sue riserve di carburante e, anzi, ha potuto coprire il fabbisogno essenziale con la produzione corrente di benzina. Le riserve di petrolio sono al presente di un milione di tonnellate maggiori che al principio del conflitto. Vi si aggiungono poi le forniture russe.

Con un lavoro metodico proseguito per anni, la politica commerciale tedesca ha costruito inoltre un sistema di importazioni dal Sud-est dell'Europa che era in anticipo sottratto al blocco britannico. Così, grazie all'approfondimento di questa collaborazione politico-commerciale è stato possibile, durante la guerra, importare crescenti quantità di carburanti dal Sud-est.

Ora, dopo l'invio di squadriglie da caccia germaniche a tutela dei giacimenti petroliferi romeni, la più che sufficiente fornitura di carburante per la Germania è assicurata all'infuori di qualsiasi dubbio. Non si può dire però, si osserva in questi circoli, che la Germania abbia bisogno a qualunque costo di ciascun litro di petrolio romeno, come pretendeva qualche giorno fa la radio britannica. Anche senza la Romania, la Germania è sufficientemente fornita di carburante. *(Stefani)*

161 treni giornalieri attraverso il Gottardo

Roma, 15 ottobre.

Il traffico attraverso il Gottardo, che è la linea principale del traffico ferroviario fra il nord-Europa e l'Italia, ha raggiunto anche i 161 treni al giorno, mentre nella guerra 1914-18 arrivò ad un massimo di 124.

L'anno teatrale si aprirà il 28 ottobre

Roma, 15 ottobre.

Col 28 ottobre si inizierà il nuovo anno teatrale, che si annuncia sotto ottimi auspici, poichè oltre venticinque compagnie primarie sono già assicurate alla vita della scena di prosa dell'Anno XIX.

Al nuovo anno teatrale è dedicato il fascicolo di ottobre di *Scenario* uscito in questi giorni. L'attività delle principali Compagnie italiane è documentata in questo numero di *Scenario*.

Nel Salone de «La Stampa»

«Perchè vinciamo in Africa»

Il Salone s'aprirà oggi alle 16,30 per la conversazione del *Maggiore Bernardo Valentino Vecchi* sul «*Perchè vinciamo in Africa*».

Dopo la conversazione sarà proiettato il documentario «Luce» della *Conquista della Somalia britannica*.

Il Salone si chiuderà alle ore 17,15 precise, all'inizio, cioè, della manifestazione.

Domani, alle 16,30

La Compagnia Veneta di Carlo Micheluzzi

Domani, giovedì 17 ottobre, alle ore 16,30, agli assidui del Salone la Compagnia Veneta diretta da Carlo Micheluzzi offrirà il secondo spettacolo della nostra «stagione» teatrale. Sarà rappresentata la commedia in tre atti di Gino Rocca: *Sior Tita paron*, che da tempo non appare sulle scene e che perciò avrà un rinnovato sapore di novità.

Carlo Micheluzzi e i suoi bravi compagni, la cui fatica artistica il pubblico torinese sta seguendo con rinnovata, crescente simpatia, non hanno bisogno di presentazione; e i nostri amici saranno assai lieti di accoglierli nella ristretta cornice del nostro teatrino come si accolgono buoni vecchi amici, e di festeggiarli cordialmente.

Gli inviti allo spettacolo — riservato agli abbonati al Giornale — potranno essere ritirati presso l'Ufficio abbonamenti, nel Salone a terreno, a cominciare *dalle ore 15 di oggi, mercoledì*, presentando la fascetta di abbonamento applicata alla testata del giornale di oggi.

Il Duca di Pistoia rievocherà la battaglia dell'Amba Aradam

Roma, 15 ottobre.

L'Altezza Reale Emanuele Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, già comandante della 1ª Divisione CC. NN. «23 Marzo», rievocherà alla radio la battaglia dell'Amba Aradam.

A cura del Comando generale della M.V.S.N. di intesa col Ministero della Cultura Popolare, la rievocazione sarà radiotrasmessa dalle Stazioni dell'EIAR ad onde medie il giorno 16 corrente alle ore 20,35; e il giorno 17 alle ore 18,25 verrà ritrasmessa la registrazione del testo dalle stazioni a onde corte 2 RO/4 metri 25,40 e 2 RO/6 metri 19,61.

TEATRI

«Canicola» di Rosso di San Secondo all'Alfieri

Quest'acquaforte in due quadri — com'è definita dall'autore — ancor deriva lo sfondo paesistico, l'intonazione selvatica e lussuriosa, dall'estremo, acceso naturalismo della fine dell'Ottocento, dalla novellistica rusticana, dal D'Annunzio paesano. V'è pur qui quella tremenda suggestione panica e sessuale, e il perdersi dell'umano, e il pronto, affocato imbestiarsi. Ma le note sono di un'acutezza esasperata, e il delirio dei personaggi, complicandosi con una traccia di torbida psicologia, con un gran fiotto di eccitazioni e acutei verbali, tocca in breve il più dissoluto parossismo. E' una notte di agosto, la campagna arde, deserta: un demone, irresistibile, s'aggira pauroso, e preda. In una casa solitaria, tra pagliai e zolle che mandano odore forte, puzzo di verbigine, due creature, due povere creature, piagate, si martirizzano, si aizzano, si avventano al male. Valeria e Maurizio, marito e moglie: lì, in villeggiatura. E per quell'inturgidirsi, per quel ferino e oscuro premere dell'istinto, tutto ciò che di brutto, di dolente, di vergognoso può essere nella vita di due creature, ecco prorompe. La donna, sospinta, travolta da una crisi di nervi, sfoga un suo furore, di lascivia, di odio, di perversità, contro quell'uomo, che è un povero uomo fragile, un intellettuale avvilito, sopraffatto. L'odio, sì; uno di quegli odi d'alcova, di quelle follie dei sensi, che inabissano le creature nel buio, e nella disperazione. Che vuole, questa donna, questa diavolessa? Eros la travaglia. E quando, forte, primitivo, un uomo della campagna, un umile amico di Maurizio, si presenta, la donna è come sferzata, da quella maschia potenza, aizzata, e lo provoca, e il campagnolo perde egli pure il senno, reagisce, l'afferra. Cadono avvinti. Quando il marito li sorprende, si hanno, tra gridi e impeti, le spiegazioni. Intellettualistiche. A motivare la colpa i due trovano strane ragioni; strane, chè il loro gesto, di pura, istintiva follia, nel cerchio della ragione non ha più spiegazione e senso alcuno. E' un orrore, in cui la mente del marito vacilla e si perde. I due quadri, con quella tensione verbale, quella furia, quell'eccesso, che sono caratteristici di tanta parte di Rosso, hanno forse in questa motivazione psicologica, il punto debole: la fosca avventura aveva una compatta, chiusa, ingiustificata giustificazione, per dir così, data dalla immanità stessa dei sensi, da quel cieco trasporto. Ora il sofisticarci attorno, ne spezza, in certo modo, il ritmo lussurioso e cupo. Rappresentati con gran vigore, e accensione, da Guglielmina Dondi, aspra, provocante, vorace, e dal Marchesini, e dal Pilotto, i due quadri sono stati applauditi. Prima s'era rappresentato il pirandelliano *Berretto a sonagli*, e il Pilotto vi aveva strappato calorosissimi battimani. La sua figura del Ciampa è umana, calda, di una commozione profonda, contenuta, delicata, e poi prorompente. Al secondo atto, al bellissimo secondo atto, quel suo drammatico gioco, tra la passione e l'incoscienza, tremenda ironia, tra l'umiltà e la vendetta, tra il dolore e la fantasia, ha avuto un ritmo serrato, armonioso, felicissimo. E la svolta finale, la trovata estrema, dell'imposta pazzia, quel colpo di scena irresistibile, è balzato, dal pieno del dramma, con un tocco magistrale. Anche qui Guglielmina Dondi ha avuto accenti di varia bravura, e il Marchesini e l'Erler hanno efficacemente collaborato. Degli applausi si è detto.

f. b.

***

Canicola e *Il berretto a sonagli* si replicano questa sera in recita di commiato della C.ª Pilotto-Dondi.

Domani sera — come abbiamo già annunciato — debutta all'Alfieri la Compagnia del Teatro di Raffaele Viviani, di cui fanno parte, oltre al Viviani, gli attori Vincenzo Scarpetta, Alfredo Melidoni, Vincenzo Sansone, Antonio Petrilli, Gennaro Di Napoli, Mario Consalvo e Vincenzo Flocco, e le attrici Luisella Viviani, Giulia Melidoni, Vittoria Crispo, Gianna Leonardi, Laura Dori e Anna Petrolani. La Compagnia dell'egregio attore, che da oltre due anni manca dalla nostra città, rappresenterà: *Miseria e nobiltà* di Eduardo Scarpetta, *Chichignola* di Ettore Petrolini, *La commedia della vita*, *Nullatenenti*, *Il trasformista* del Viviani e altri lavori del suo repertorio. L'esordio di domani sera avverrà con *Miseria e nobiltà*, l'esilarante commedia del più divertente autore-attore napoletano quale fu Eduardo Scarpetta, la quale ha riportato vivo successo in altre città nella ripresa del Viviani.

AL CARIGNANO si replica «Sorelle Ognibene - Merceria» di R. Lelli, che anche ieri sera hanno riportato vivo successo nella colorita interpretazione della Compagnia Veneta diretta da Carlo Micheluzzi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La rappresentanza giovanile magiara ospite di Roma, durante la visita al Foro Mussolini.